

 **Procura della Repubblica**

**Presso il Tribunale**

**di**

**Milano**

##  Criteri di organizzazione

 **dell'Ufficio**

 **2014/2016**

**INDICE**

**1.Premessa.**

1.1 Il quadro normativo

1.2 L’iter di formazione dei nuovi “Criteri di organizzazione dell’ufficio”.

**2. L’organico dei magistrati**

**3.I Vice Procuratori Onorari**

**4. Il Personale Amministrativo**

**5. Le Sezioni di Polizia Giudiziaria**

**6. Flussi e attività definitoria**

**7.I gruppi di lavoro specializzati**

**8. I Dipartimenti specializzati**

8.1 **I° DIPARTIMENTO**

8.2 **II° DIPARTIMENTO**

8.3.**III° DIPARTIMENTO**

8.4 **IV° DIPARTIMENTO**

8.5 **V° DIPARTIMENTO. DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

8.6 **VI° DIPARTIMENTO**

8.7 **VII° DIPARTIMENTO**

8.8 **DIPARTIMENTO S.D.A.S.**

8.8.1Finalità della S.D.A.S.

8.8.2Reati di competenza S.D.A.S.

8.8.3Struttura della S.D.A.S.

8.8.4Criteri di assegnazione degli affari S.D.A.S.

8.8.5Compiti e responsabilità del magistrato S.D.A.S.

8.8.6 Il Coordinatore S.D.A.S.

8.9 **DIPARTIMENTO UFFICIO ESECUZIONE**

9. **U.A.E.I. Ufficio Affari Europei ed Internazionali**

**10. L’assegnazione dei sostituti ai Dipartimenti ed agli altri uffici specializzati.**

**11.Procuratore della Repubblica**

**12. Procuratori Aggiunti e loro Rapporti con il Procuratore ed i Sostituti**

12.1 Procuratori aggiunti coordinatori dei Dipartimenti e settori specializzati

12.2. Rapporti tra Procuratore e Aggiunti, tra Aggiunti e Sostituti

12.3 Distribuzione dei compiti amministrativi tra gli Aggiunti ed alcuni Sostituti “anziani”

**13. Turno giornaliero degli aggiunti**

**14. Turni o servizi dei Sostituti**

14.1 Turno esterno arrestati

14.2 Turno decessi e urgenze

**15. Turni udienze presso organi giudicanti**

15.1 Sostituzioni nei turni e nelle udienze

15.2 Reperibilità di un magistrato dell’Ufficio Esecuzione

**16 Esenzioni dai turni**

**17. Criteri generali di distribuzione degli affari**

**18. Esenzioni dalla assegnazione automatica ordinaria dei procedimenti non rientranti nella competenza dei Dipartimenti specializzati o della SDAS**:

**19.Criteri di distribuzione degli affari all’interno dei dipartimenti specializzati**

**20. Altre disposizioni particolari in tema di assegnazione o trattazione di procedimenti**

**21.Divieto di autoassegnazione**

**21 Rogatorie passive**

**22. Notizie di reato pervenute ex art. 11 cpp**

**23. Anonimi**

**24. Destinazione dei procedimenti assegnati a sostituti in via di trasferimento o assenti per lunghi periodi o assenti per maternità**

**23. UDIENZE. La personalizzazione delle udienze. Criteri di utilizzazione dei vice procuratori onorari**

23.1. La personalizzazione delle udienze

23.2 Esoneri parziali

23.3. Criteri di utilizzazione dei V.P.O**.**

**24. Struttura dell’ufficio del p.m. e sistemazione logistica**

**25. Le deleghe alle indagini**

**26. Magistrati Referenti per l’informatica.**

**27.Periodo feriale**

**28.Alcuni aspetti dell’organizzazione dell’ufficio.**

28.1Le intercettazioni telefoniche

28.2 Consulenze

**29.Ufficio Relazioni con il Pubblico URP**

**30.Informatica**

30.1 Le dotazioni hardware degli uffici della Procura

30.2.Le dotazioni software degli uffici della Procura

**31.I progetti di informatizzazione della Procura**

31.1 Registro di notizie SICP

31.2 NDR2

31.3 SIAMM

31.4 GIADA Software per assegnazione dei processi ai Giudici/Collegi del settore penale

31.5Progetto SemplificaMi

**32.La comunicazione della Procura**

**33. Circolari recenti più rilevanti**

33.1 Circolare su “Criteri applicativi della legge n.199/2010” adottata il 6.12.2012

33.2. Circolare su” Sovraffollamento carceri. Raccomandazioni della corte europea dei diritti dell’uomo” adottata il 15.1.2013 .

33.3Circolare su “Richieste di pena per il reato di diffamazione a mezzo stampa” del 8.10.2013

**34. Bilancio di Responsabilità Sociale 2012/2013**

**1.Premessa.**

1.1 Il quadro normativo

L’art.1 comma 6 lettera a) del Dlgs n.106/2006 prevede:

*“Il procuratore della Repubblica determina: a) i criteri di organizzazione dell’ufficio”*

Nella redazione dei Criteri ci si atterrà al complesso delle “Disposizioni in materia di riorganizzazione dell’ufficio del pubblico ministero” , come recita testualmente la rubrica del Dlgs n. 106/2006, normativa primaria che peraltro deve essere inserita ed interpretata nel quadro dei principi costituzionali sull’assetto della magistratura e, in essa, del pubblico ministero ( artt. 104, 105, 107e 112 Cost), come d’altronde sottolineato nelle Risoluzioni 12 luglio 2007 e 21 luglio 2009 del Consiglio Superiore della Magistratura.

In particolare il Csm nella Risoluzione 21 luglio 2009 indica quali obbiettivi da perseguire:

-ragionevole durata del processo

-corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell’azione penale nel rispetto delle norme sul giusto processo

-efficienza nell’impiego della polizia giudiziaria, nell’uso delle risorse tecnologiche e nella utilizzazione delle risorse finanziarie

1.2 L’iter di formazione dei nuovi “Criteri di organizzazione dell’ufficio”.

I “Criteri di organizzazione dell’Ufficio” della Procura della Repubblica di Milano, adottati il 29.5.2006, confermati il 20.6.2006 dal Procuratore della Repubblica pro tempore sono rimasti vigenti anche dopo la presa di possesso dello scrivente Procuratore della Repubblica di Milano (7 luglio 2010), che in precedenza aveva svolto nella stessa sede le funzioni di Procuratore della Repubblica aggiunto dal 19 luglio 2006.

La positiva esperienza di applicazione dei “Criteri di organizzazione dell’Ufficio” adottati il 29.5.2006 ha determinato lo scrivente Procuratore a mantenerli in vigore, ritenendosi preferibile procedere progressivamente apportando man mano le modifiche rese necessarie dall’evoluzione normativa e dai nuovi problemi organizzativi emergenti e rimandando ad una fase successiva, di completa sperimentazione di tutte le problematiche dell’Ufficio, una complessiva rielaborazione di nuovi “Criteri di organizzazione”

Naturalmente sono stati trasmessi al Csm a norma dell’art.1 co. 7 Dlgs n.106/2006 ,come modificato dalla l. 269/2006 ( ed anche al Consiglio giudiziario in sede), i provvedimenti di modifica e adeguamento dei criteri vigenti adottati. Il Csm in tutti i casi ha provveduto a “presa d’atto senza osservazioni” ( al riguardo, da ultimo il provvedimento adottato dal Csm in data 21 febbraio 2013 in ordine a modifiche al progetto organizzativo della Procura della Repubblica di Milano adottate in data 2 e 20 marzo 2012).

 La attenzione alla ricognizione degli aspetti organizzativi e dei problemi e risultati della attività di indagine aveva indotto lo scrivente Procuratore a rendere pubblico il 26 luglio 2011, ad un anno dalla presa di possesso, un documento intitolato “ Primo rendiconto della attività. 1° luglio 2010/30 giugno 2011” .L’impegno, assunto con quel documento, a redigere il ben più articolato documento “ Bilancio di responsabilità sociale” è stato onorato con la presentazione dei tre documenti per i periodi 2010/2011; 2011/2012;2012/2013, che si allegano.

Come è noto la redazione di documenti di tal genere, dopo la pionieristica esperienza della Procura della Repubblica di Bolzano, ha progressivamente trovato riscontri presso alcune altre Procure, nessuna delle quali peraltro di grandi dimensioni.

Al di là del significato del “modello di rendicontazione” e del contenuto dei tre “Bilancio di responsabilità sociale” sopra citati, la impegnativa fase di redazione dei documenti ha visto il contributo di tutti i magistrati dell’Ufficio ( anche attraverso Assemblee generali) ed in particolare dei Procuratori Aggiunti. Non meno rilevante e, per certi versi, fortemente innovativo il serrato approfondito confronto con il Dirigente amministrativo e con i responsabili dei vari uffici amministrativi. La esperienza della redazione del “Bilancio di responsabilità sociale”, i dati ivi raccolti ed elaborati, la analisi dei problemi organizzativi, la individuazione degli obbiettivi da raggiungere, confluisce, come emergerà più avanti, nella redazione conclusiva dei nuovi “ Criteri di Organizzazione dell’Ufficio”

Questo complesso di iniziative ha consentito inoltre , nell’arco di tempo considerato, di pervenire a risultati significativi in due rilevanti settori come quello delle intercettazioni telefoniche e delle consulenze. Una rinegoziazione degli accordi con le società operanti nel settore ha consentito di pressoché dimezzare il costo per bersaglio. Una maggiore attenzione nel ricorso allo strumento di indagine delle intercettazioni, anche a seguito di discussione in Assemblea generale e riunioni dei Procuratori aggiunti, ha consentito di pervenire nell’anno 2012/2013 ad un decremento del 39% del numero dei bersagli intercettati rispetto alla situazione dell’anno giudiziario 2009/2010, senza che ciò abbia comportato alcuna conseguenza negativa in termini di efficacia delle indagini.

L’attenzione al controllo delle spese, oltre che sulle intercettazioni, si è diretta al tema “consulenze”ed ha condotto ad una riduzione di spesa del 14% nell’ultimo anno giudiziario rispetto al precedente. Non si tratta solo di ottenere un risparmio di spesa, ma anche di prestare una attenzione più rigorosa nel ricorso allo strumento della consulenza.

Si ritiene utile menzionare di seguito le più rilevanti circolari organizzative che sono state adottate nel periodo:

- Circolare su “Criteri applicativi della legge n.199/2010” adottata il 6.12.2012

- Circolare su” Sovraffollamento carceri. Raccomandazioni della corte europea dei diritti dell’uomo” adottata il 15.1.2013 .

- Circolare su “Richieste di pena per il reato di diffamazione a mezzo stampa” del 8.10.2013

Il testo integrale di tali circolari è riportato in appendice. La circolare della Procura di Milano sul sovraffollamento delle carceri fu citata nella Relazione inaugurale 2013 del Presidente della Corte di Cassazione Ernesto Lupo con queste parole “ La formale raccomandazione rivolta il 15 gennaio scorso da Procuratore della Repubblica di Milano ai suoi sostituti a tenere ‘ nel massimo conto, sia in tema di misure cautelari che in fase di esecuzione, gli auspici della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo ‘ , rappresenta , tra molti, il segnale di un impegno diretto che va additato ad esempio” ( pag. 21 delle Linee di fondo della Relazione sull’amministrazione della giustizia nell’anno 2012). Il Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia il Capo Dipartimento il 15.2.2013 indirizzò ai Procuratori Generali e ai Presidenti delle Corti di Appello la Circolare: “*Oggetto:**Sovraffollamento delle carceri. Raccomandazioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo*.” con la quale si diffondeva il Provvedimento sopra citato dalla stesso titolo emesso dal Procuratore della Repubblica di Milano il 15.1.2013

All’esito della programmata fase di sperimentazione pratica e di ricognizione con circolare in data 30 aprile 2013 diretta ai Procuratori Aggiunti e a tutti i Magistrati della Procura è stato dato avvio al “Procedimento di formazione dei nuovi “Criteri di organizzazione dell’ufficio”, prevedendone la articolazione in riunioni di dipartimento ed osservazioni scritte per arrivare alla redazione di una bozza da sottoporre ad esame e discussione finale in Assemblea generale dell’Ufficio. Nella redazione della bozza si è tenuto conto dei Progetti organizzativi di altre Procure ed in particolare del progetto organizzativo della Procura della Repubblica di Roma sia perché è stato adottato di recente sia in relazione a situazioni comuni ai due uffici.

Il confronto con il personale amministrativo si è articolato, in aggiunta al quotidiano incontro tra Dirigente Amministrativo e Procuratore, in ricognizioni alle strutture organizzative centralizzate, onde avere diretta cognizione dei problemi sul terreno. Lo scrivente Procuratore ha inoltre partecipato a tutte le riunioni sindacali che hanno consentito, attraverso il confronto tra le diverse esigenze, di affrontare i gravi problemi posti dalla drammatica carenza di personale amministrativo.

La interlocuzione costante con il Presidente del Tribunale ha consentito di affrontare i numerosi problemi pratici di organizzazione del Palazzo di giustizia, non meno che il necessario raccordo per la gestione del flusso dei procedimenti. Deve essere segnalato il confronto diretto con il Presidente dell’Ufficio Gip, che ha consentito, tra l’altro, una gestione ottimale dello strumento definitorio del decreto penale.

Lo scrivente Procuratore, unitamente al Procuratore Aggiunto delegato per diversi aspetti della organizzazione del Palazzo di Giustizia e al Dirigente Amministrativo, ha partecipato alle riunioni della Commissione Manutenzione, organismo che, come noto, ha progressivamente assunto funzioni rilevantissime, in particolare come momento di sintesi delle iniziate di innovazione gestite dagli “Uffici Innovazione” istituito presso Tribunale, Procura, Corte di Appello e Procura Generale.

Il confronto con la Avvocatura non si è limitato alla sede della citata “Commissione manutenzione”; all’esito di puntuali ricognizione dei problemi e delle possibili soluzioni, oggetto di riunioni con Consiglio dell’Ordine e con Camera Penale, sono stati elaborati protocolli di intesa che hanno consentito significativi miglioramenti.

Una particolare attenzione è stata dedicata alle Sezioni di Polizia Giudiziaria istituite presso la Procura.

Significativi miglioramenti nelle prassi organizzative sono stati raggiunti grazie al confronto ed alla collaborazione con le strutture amministrative della Prefettura e delle Questura ( ad esempio in tema di “richieste massive” di Certificati del Casellario).

Sulla base delle osservazioni e proposte avanzate dai magistrati dell’Ufficio, di quelle emerse nelle assemblee di dipartimento e nelle assemblee generali, è stata redatta la “bozza conclusiva” trasmessa per osservazioni a tutti i magistrati dell’Ufficio in data 9.6.2014 e discussa in Assemblea generale dell’Ufficio in data 17.6.2014

 Il documento conclusivo “Criteri di organizzazione dell’Ufficio” viene trasmesso al Csm, come previsto dalla normativa primaria vigente, nonché , in adesione a quanto indicato al punto 3. della Risoluzione CSM 21 luglio 2009, al Consiglio giudiziario in sede,

I “Criteri organizzativi” che seguono ricalcano nelle grandi linee quelli precedenti, con gli aggiornamenti suggeriti dalla esperienza successiva.

**2. L’organico dei magistrati**

 Nel 2013, nel territorio di competenza della Procura la popolazione residente è di oltre 2.600.000 abitanti.

La situazione attuale dell’Ufficio, a seguito delle modifiche apportate con D.M. del 18.4.2013 (che ha **ridotto l’organico dei Sostituti Procuratori di 5 unità** portandolo da 81 a 76 unità), è la seguente:

**Procuratore della Repubblica**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | D.M.di Nomina | Immissione in possesso |
|  | *BRUTI LIBERATI Edmondo* | 15.01.1970 | 07.07.2010 |

**Procuratori Aggiunti**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | *BOCCASSINI Ilda* | 27.06.1978 | 20.10.2009 |
|  | *CERRATO Nicola* | 20.04.1967 | 03.08.2006 |
|  | *FORNO Pietro* | 07.06.1972 | 07.01.2010 |
|  | *GATTO Nunzia* | 21.10.1976 | 13.09.2011 |
|  | *GRECO Francesco* | 30.12.1977 | 17.07.2008 |
|  | *NOBILI Alberto* | 30.06.1979 | 14.06.2007 |
|  | *ROBLEDO Alfredo* | 30.12.1977 | 12.10.2009 |
|  | *ROMANELLI Maurizio* | 30.04.1986 | 17.05.2012 |

Sostituti

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | *ALBERTINI Bruna* | 01.10.1991  | 21.04.1997 |
|  | *AMMENDOLA Stefano* | 19.10.2004 | 29.04.2013 |
|  | *ASCIONE Maurizio* | 18.01.2002 | 30.11.2009 |
|  | *BAGGIO Giordano Ernesto* | 23.12.1997 | 26.01.2012 |
|  | *BAIMA BOLLONE Luisa* | 18.01.2002 | 13.10.2003 |
|  | *BALICE Nicola* | 23.06.1993 | 01.04.2009 |
|  | *BARILLI Cristian* | 05.08.2010 | 02.05.2012 |
|  | *BARTOLUCCI Daniela* | 28.07.1998 | 24.10.2011 |
|  | *BASILONE Piero* | 11.04.1995 | 15.10.2003 |
|  | *BIONDOLILLO Paola* | 19.11.2002 | 18.10.2010 |
|  | *BLASCO Adriana* | 19.11.2002 | 25.03.2009 |
|  | *CAJANI Francesco* | 19.11.2002 | 12.10.2004 |
|  | *CAVALLERI Giovanna* | 18.01.2002 | 25.07.2008 |
|  | *CELLE Francesca* | 19.10.2004 | 12.07.2006 |
|  | *CENTO Daniela Maria F.* | 19.10.2004 | 04.10.2010 |
|  | *CIVARDI Stefano Pio Maria* | 30.05.1996 | 19.05.2003 |
|  | *CLERICI Mauro* | 24.02.1997 | 25.07.2008 |
|  | *COLACICCO Grazia Anna* | 12.07.1999 | 28.04.2001 |
|  | *COLANGELO Roberta* | 19.11.2002 | 24.07.2013 |
|  | *D’ALESSIO Antonio* | 23.12.1997 | 13.12.2011 |
|  | *D’AMICO Giuseppe* | 18.02.1984 | 24.03.1993 |
|  | *DE IORIO Chiara* | 12.07.1999 | 28.04.2001 |
|  | *DE PASQUALE Fabio* | 18.02.1984 | 21.10.1991 |
|  | *DOLCI Alessandra* | 20.11.1986 | 30.07.1998 |
|  | *ESPOSITO Ferdinando* | 19.11.2002 | 09.03.2009 |
|  | *FILIPPINI Paolo Nicola* | 19.10.2004 | 21.09.2010 |
|  | *FUSCO Eugenio* | 29.09.1992 | 17.11.1993 |
|  | *GAGLIO Luca* | 19.11.2002 | 27.10.2010 |
|  | *GAY Laura Maria* | 08.06.1987 | 14.01.2004 |
|  | *GITTARDI Claudio* | 29.05.1985 | 24.01.1992 |
|  | *GOBBIS Alessandro* | 05.08.2010 | 02.05.2012 |
|  | *LATELLA Maria Teresa* | 11.04.1995 | 16.09.2008 |
|  | *LUZI Luigi* | 12.07.1999 | 09.09.2008 |
|  | *MANNELLA Maria Letizia* | 29.05.1985 | 30.10.1995 |
|  | *MAZZA Maria Speranza V.* | 03.12.1991 | 18.07.1996 |
|  | *MIELE Alessia* | 19.10.2004 | 03.04.2013 |
|  | *MINUTELLA Lucia* | 05.08.2010 | 02.05.2012 |
|  | *MOCCIARO Maria Letizia* | 19.10.2004 | 09.04.2013 |
|  | *MUSSO Marcello Eugenio* | 20.11.1986 | 03.11.2003 |
|  | *NOCERA Ester* | 23.06.1993 | 30.03.2004 |
|  | *NOCERINO Carlo* | 19.03.1983 | 31.05.1993 |
|  | *ORSI Luigi* | 25.02.1989 | 12.03.1990 |
|  | *PALMA Isidoro* | 18.01.2002 | 13.10.2003 |
|  | *PASTORE Antonio* | 18.01.2002 | 02.12.2011 |
|  | *PAVONE Enrico* | 24.02.1997 | 16.09.2013 |
|  | *PEDIO Laura* | 08.07.1994 | 01.12.1995 |
|  | *PELLICANO Roberto B. M.* | 01.08.1991 | 03.09.2001 |
|  | *PERRUCCI Silvia* | 11.04.1995 | 09.12.2004 |
|  | *PIROTTA Paola* | 03.12.1991 | 23.05.1996 |
|  | *POLIZZI Giovanni* | 18.01.2002 | 16.04.2009 |
|  | *POMARICI Ferdinando* | 13.11.1967 | 27.11.2008 |
|  | *PONIZ Luca* | 23.06.1993 | 12.12.1994 |
|  | *PRADELLA Grazia* | 20.11.1986 | 01.06.1994 |
|  | *PRISCO Gianluca* | 12.07.1999 | 28.04.2008 |
|  | *PROIETTO Galileo* | 19.03.1983 | 17.03.1993 |
|  | *RAMONDINI Elio* | 01.08.1991 | 16.09.1992 |
|  | *RENNA Angelo* | 08.07.1994 | 09.12.2004 |
|  | *RIPAMONTI Maura* | 18.01.2002 | 23.02.2009 |
|  | *ROVEDA Cristiana* | 30.05.1996 | 12.11.2007 |
|  | *RUTA Gaetano* | 18.01.2002 | 13.10.2003 |
|  | *SCUDIERI Adriano* | 19.11.2002 | 22.07.2010 |
|  | *SERAFINI Giancarla* | 23.06.1993 | 11.10.1995 |
|  | *SICILIANO Tiziana* | 20.11.1986 | 08.01.1992 |
|  | *SPADARO Sergio Maria* | 19.11.2002 | 12.10.2004 |
|  | *SPATARO Armando* | 27.03.1975 | 16.01.2011 |
|  | *STORARI Paolo* | 28.07.1998 | 10.07.2008 |
|  | *TARGETTI Riccardo Guido* | 13.05.1981 | 20.09.1982 |
|  | *TATANGELO Marcello* | 01.08.1991 | 15.09.2009 |
|  | *TRAMONTANA Lucia* | 30.05.1996 | 19.07.2010 |
|  | *VASSENA Cecilia* | 30.05.1996 | 13.03.2003 |
|  | *VENDITTI Mario* | 30.06.1979 | 05.11.2001 |

 **Funzioni pianta organica in servizio posti vacanti**

Procuratore Rep. 1 1

Proc. Aggiunti 8 8

Sostituti Proc. 76 71 5

**Totali**  **85**  **80** **5**

Tale riduzione di organico dei Sostituti Procuratori è stata adottata in relazione alla “*Nuova organizzazione dei Tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero*” di cui al D.L.vo del 7 settembre 2012 n. 155 con il quale veniva, tra l’altro, prevista, per quanto riguarda la competenza del Tribunale di Milano, la soppressione delle Sezioni Distaccate di Rho e di Legnano e quindi il loro accorpamento al Tribunale di Busto Arsizio e la soppressione della Sezione Distaccata di Cassano D’Adda e quindi il suo accorpamento al Tribunale di Lodi;

 In ragione di tali rideterminazioni delle aree di competenza erano stati aumentati gli organici delle Procura della Repubblica di Busto Arsizio e di Lodi per complessive 5 unità (+4 per Busto Arsizio e +1 per Lodi). Come è noto, con successivo decreto legislativo (n. 14 del 19 febbraio del 2014 *“disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui ai decreti legislativi 7 settembre 2012 n. 155 e 7 settembre 2012 n. 156 tese ad assicurare la funzionalità degli Uffici Giudiziari*”) è stata ridisegnata la mappa dei Comuni compresi nel circondario del Tribunale di Milano con previsione del “rientro” nella competenza del Tribunale di Milano dei Comuni compresi nelle Sezioni Distaccate di Rho e di Cassano d’Adda.

Peraltro a seguito di tale rilevantissima modifica (che di fatto ha determinato per il Tribunale di Milano la “perdita” della competenza nei confronti della sola Sezione Distaccata di Legnano) allo stato nessun provvedimento è stato adottato per rafforzare l’organico di questa Procura.

 La esigenza di rafforzamento dell’organico risulta ancora più evidente ove si considerino i seguenti “sintomatici” dati numerici riconducibili alle Sezioni Distaccate di Rho e di Cassano D’Adda rientrate, come già detto, nella competenza milanese: la Sezione Distaccata di **Rho** interessa un bacino di utenza pari a circa **310.000** **unità**,la Sezione Distaccata di Cassano D’Adda interessa un bacino di utenza pari a circa **176.000** unità.

 La esigenza di dover far fronte a tale cospicuo rientro nella competenza del Tribunale di Milano di circa mezzo milione di utenti evidenzia la assoluta urgenza di provvedere alla rideterminazione della pianta organica della Procura di Milano con un implemento di almeno 4 unità (prevedendo quindi 80 Sostituti a fronte degli attuali 76).

 La urgenza di un tale intervento è ulteriormente sottolineata dalla prossimità dell’evento EXPO 2015 che a partire dalla primavera del prossimo anno vedrà nel territorio del circondario di Milano presenze aggiuntive dell’entità di diversi milioni di persone ( si stimano durante l’evento oltre 20 milioni di visitatori ed operatori).

**3.I Vice Procuratori Onorari**

Organico previsto n. 85, in servizio effettivo 59

|  |
| --- |
| Nominativo  |
|  | Alessio Denis |
|  | Arena Isabella |
|  | Barzaghi Paola Alessandra Luisa |
|  | Bombelli Sabrina |
|  | Bove Renato |
|  | Brosca Chiara |
|  | Camarda Bruna |
|  | Caputo Mariangela |
|  | Caroglio Bonifacio Barbara |
|  | Casale Ivana Giuseppina |
|  | Cavassa Monica |
|  | Ciacci Silvia |
|  | Ciafrone Gaia |
|  | Clemente Eva |
|  | Consiglio Michela |
|  | Curatolo Tiziana |
|  | De Nicolais Enrico |
|  | De Simone Giovanna Maria |
|  | Dones Alberto |
|  | Ermo Francesca |
|  | Farina Margherita Marzia |
|  | Fraschini Alessia Alberta |
|  | Gavazzi Marinella |
|  | Gira Susanna |
|  | Grassini Ilaria |
|  | Greco Luciana |
|  | Lagetto Marina |
|  | Lammendola Gino |
|  | Macchini Antonia |
|  | Mantovani Stefania |
|  | Marchini Marisa |
|  | Marinelli Enrica |
|  | Matassi Maria Cristina |
|  | Mentasti Lorena |
|  | Micciantuono Benita |
|  | Miccoli Silvia |
|  | Nin Mara |
|  | Nuovo Paola |
|  | Onorato Giusi |
|  | Oteri Alessandro |
|  | Pagliarulo Roberta |
|  | Pelucchi Annalisa |
|  | Pietra Elisabetta Maria |
|  | Pistone Valentina |
|  | Polerà Edoardo |
|  | Potenza Giovanna |
|  | Pucci Simone |
|  | Roccia Francesco |
|  | Ronsivalle Salvatore |
|  | Rossi Ermanno |
|  | Scotti Cristina |
|  | Scotti Marina |
|  | Sessa Federico |
|  | Sironi Arianna |
|  | Startari Andrea |
|  | Vimercati Angela |
|  | Vitale Grazia |
|  | Zannerini Paola Francesca |
|  | Zeffiro Mariella |

**4. Il Personale Amministrativo**

La situazione di scopertura del personale amministrativo in servizio presso la Procura della Repubblica di Milano non ha paragone in alcuna altra grande sede giudiziaria. Occorre sottolineare con nettezza che il blocco ormai risalente del *turn over*, la preclusione di qualsiasi incentivo di riqualificazione interna e il fisiologico tasso di pensionamento rendono la situazione sempre più drammatica. Solo grazie al senso del dovere e all’abnegazione di tutti gli amministrativi in servizio, di tutte le qualifiche, la Procura di Milano riesce a gestire la quotidianità e le frequenti situazioni in cui l’urgenza delle indagini impone impegno supplementare.

Nell’anno giudiziario 2012-2013, il tasso di scopertura ha continuato ad essere rilevante, attestandosi su 27% del personale previsto dall’organico. La Procura ha potuto, dunque, contare sul servizio di 278 unità di personale amministrativo rispetto a 379 unità di personale previste dall’organico. A questo tasso di scopertura si aggiungono le assenze dovute a distacchi, aggregazioni e permessi speciali, con un conseguente aggravio del tasso di scopertura. In particolare 26 unità in servizio hanno usufruito del regime di part-time, con apporto lavorativo complessivo pari al 70%, generando difficoltà nella gestione e sbilanciamento della forza lavoro presente nell’arco dell’anno. Si aggiungono 29 unità di personale che fruiscono di permessi speciali (ad es. per l’assistenza di persone portatrici di handicap ai sensi della legge 104/92). In sintesi, considerando il totale delle giornate lavorative svolte nell’anno giudiziario 2012-2013, la Procura si è avvalsa di circa 258 unità di persone *full time equivalent*, vale a dire una scopertura effettiva del 32%, al netto delle previste assenze per ferie. Le donne sono il 66% del personale in servizio.

Oltre al Dirigente:

* 198 unità sono impegnate nel settore penale,
* 34 unità nel settore amministrativo e civile,
* 45 unità rappresentano personale ausiliario.

Per gestire questa situazione di scarsità di risorse umane, sono state adottate delle misure correttive come la semplificazione dei processi lavorativi attraverso l’informatizzazione di alcune procedure (si veda il progetto Giada descritto di seguito) oppure interventi di riorganizzazione della struttura amministrativa, di accorpamento delle singole unità organizzative in Arre omogenee e di riallocazione del personale tra i vari uffici in modo da creare una distribuzione equilibrata. Ad oggi, la Procura riesce, sia pure con difficoltà, a far fronte alla funzionalità della struttura organizzativa solo grazie all’impegno e al senso di responsabilità del personale.

E’ stato creato l’Ufficio Innovazione, una struttura interna con il compito di fornire presidio e assistenza ai progetti di innovazione, alle attività statistiche e alla gestione

Ci si limita qui a sottolineare che nella situazione di scopertura del personale amministrativo solo grazie alle innovazioni organizzative di razionalizzazione degli uffici centralizzati e all’utilizzo di tutte le dotazioni informatiche è possibile mantenere, in linea di massima, una unità amministrativa per ogni sostituto. Paradossalmente ciò è reso possibile dalla mancata copertura dell’organico dei magistrati e comunque gravi difficoltà si incontrano per assicurare sostituzioni in caso di assenze o malattie .

L’Ufficio Ricezione Atti è deputato principalmente al deposito delle varie notizie di reato nonché ad atti relativi ai procedimenti penali; la sua competenza si è progressivamente ampliata anche alla funzione di verifica sullo stato del procedimento, sia nella fase delle indagini preliminari sia in quelle successive. Per ottenere le informazioni, gli avvocati dovevano presentarsi allo sportello e farne richiesta verbale, e ciò comportava prolungamenti dei tempi di attesa. Tale sistema risultava non solo diseconomico in sé per l’Ufficio e per la stessa utenza, ma non era sostenibile.

Per ovviare ai tempi lunghi di attesa agli sportelli dell’Ufficio, la Procura di Milano ha avviato un progetto di miglioramento dei servizi resi agli avvocati, con la collaborazione dell’Ordine degli Avvocati e della Camera Penale.

Il progetto avviato dalla Procura prevede le seguenti fasi: per verificare lo stato del procedimento, l’avvocato dovrà scaricare l’apposito modulo dal sito della Procura, compilarlo secondo le istruzioni e quindi inviarlo all’indirizzo e-mail: ricezioneatti.procura.milano@giustiziacert.it.

La richiesta viene evasa dopo 3 giorni lavorativi dalla data dell’invio. Tale sistema, andato a pieno regime nell’anno in corso, ha avuto da ultimo un’ulteriore e significativa evoluzione nel senso di estendere il sistema telematico anche in fase di risposta alla richiesta. Il sistema è pienamente operativo sin dall’autunno 2013

### 5. Le Sezioni di Polizia Giudiziaria

Presso la Procura della Repubblica sono costituite quattro sezioni di Polizia Giudiziaria:Polizia di Stato, Carabinieri,Guardia di finanza e, dal 2012,Corpo forestale ( con una sola unità).

Su un organico previsto di 280 unità il personale di PG attualmente in servizio ammonta a 263 unità.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **POLIZIA DI STATO** | **Organico**  | **In servizio** |
| Ufficiali di P.G. | 71 | 69 |
| Agenti di P.G. | 35 | 31 |
| TOTALE | **106** | **100** |
| CARABINIERI |  |  |
| Ufficiali di P.G. | 70 | 68 |
| Agenti di P.G. | 35 | 35 |
| TOTALE | **105** | **103** |
| GUARDIA DI FINANZA |  |  |
| Ufficiali di P.G. | 42 | 40 |
| Agenti di P.G. | 21 | 19 |
| TOTALE | **63** | **59** |
|  |  |  |
| CORPO FORESTALE STATO |  |  |
| Ufficiali di P.G. | 3 | 0 |
| Agenti di P.G. | 3 | 1 |
| TOTALE | **6** | **1** |
| TOTALE COMPLESSIVO | **280** | **263** |

#### PERSONALE DI P.G. APPLICATO ALLE SEZIONI di P.G.

**(ai sensi dell’art. 5, c.2, disp.att. c.p.p.)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| POLIZIA PENITENZIARIA | **In servizio** |  |
| Ufficiali di P.G. | 3 |  |
| Agente di P.G. | 1 |  |
| POLIZIA MUNICIPALE MILANO |  |  |
| Ufficiali di P.G. | 4  |  |
| Agenti di P.G. | 46  |  |
| AZIENDA SANITARIA LOCALE |  |  |
| Ufficiali di P.G. | 2 |  |
| POLIZIA PROVINCIALE |  |  |
| Ufficiali di P.G. | 1 |  |
| TOTALE COMPLESSIVO |  | **57** |

L’apporto della Polizia Giudiziaria, grazie all’encomiabile impegno, alla disponibilità e all’abnegazione di tutti, Ufficiali ed agenti di P.G., nonostante le carenze di organico e di mezzi, si rileva essenziale per l’efficacia e la tempestività delle indagini . Nell’ultimo periodo è stata ulteriormente sviluppata una tradizione della Procura di Milano che vede un ruolo particolarmente incisivo in indagini anche complesse del personale di Pg delle aliquote presso la Procura, in coordinamento si intende con le altre strutture del corpo di appartenenza.

**6. Flussi e attività definitoria**

Si fa rinvio ai dati completi aggiornati al giugno 2013 riportati nel Bilancio di responsabilità sociale 2012/2013, allegato.

Ci si limita qui a riportare i dati essenziali:

“”La tabella che segue mostra i flussi relativi all’ultimo triennio, in termini di procedimenti pendenti, nuovi procedimenti iscritti e definiti (cioè che hanno trovato soluzione) durante l’anno. **Nel corso dell’ultimo anno giudiziario sono stati iscritti presso la Procura di Milano 125.024 procedimenti**, di cui 65.054 procedimenti noti (+12% rispetto all’anno giudiziario precedente), 40.422 ignoti (-25% rispetto all’anno giudiziario precedente), 8.437 atti non reato (+6% rispetto all’anno giudiziario precedente), 11.111 noti GdP (-4% rispetto all’anno giudiziario precedente). Ne **sono stati definiti 117.799**, mentre **l’arretrato complessivo si è attestato a fine anno più o meno sugli stessi valori dell’anno giudiziario precedente: 153.560** procedimenti. Vi è pertanto un leggero aumento dell’1% delle pendenze complessive, come attestato dall’indice di ricambio (96% sia sui noti, sia sugli ignoti, ridotto del 2% per i noti e del 29% per gli ignoti rispetto all’anno giudiziario precedente). Tuttavia, il dato appare soddisfacente se si considerano le seguenti circostanze: il consistente aumento delle definizioni dei procedimenti noti, rispetto all’anno precedente (+12%); la riduzione delle definizioni dei procedimenti ignoti rispetto all’anno giudiziario precedente) è solo apparente, in quanto conseguenza del sistema di registrazione e definizione “per elenchi ”, come spiegato in seguito. In realtà il numero dei procedimenti definiti è, dunque, maggiore di quanto emerge dal dato statistico.

Riguardo alle attività del Giudice di Pace, va rilevato che nell’anno giudiziario 2012-2013, a fronte di una sostanziale invarianza delle iscrizioni, si assiste ad un sostanziale incremento della capacità definitoria (+32% di procedimenti definiti nel periodo di rendicontazione attuale rispetto all’anno giudiziario precedente). Va in ogni caso tenuto conto che i predetti dati sono influenzati dall’andamento del reato contravvenzionale di immigrazione clandestina, le cui notizie di reato continuano ad affluire massicciamente alla Procura (si veda il paragrafo 4.1.8).

Tabella 1 - I procedimenti pendenti, iscritti e definiti 2010-2013

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Tipologia** | **Pendenti inizio anno** | **Iscritti** | **Definiti** | **Pendenti fine anno** |
| **Anno** | 10-11 | 11-12 | **12-13** | 10-11 | 11-12 | **12-13** | 10-11 | 11-12 | **12-13** | 10-11 | 11-12 | **12-13** |
| **Noti (mod. 21)** | 85.437 | 84.250 | **84.366** | 58.955 | 57.873 | **65.054** | 60.142 | 56.689 | **62.167** | 84.250 | 85.434 | **87253** |
| **Ignoti** | 304.448 | 65.097 | **43.377** | 77.949 | 54.058 | **40.422** | 317.300 | 72.882 | **38.661** | 65.097 | 46.273 | **45138** |
| **Atti non reato** | 4.088 | 4.285 | **4.573** | 8.476 | 7.989 | **8.437** | 8.279 | 7.629 | **8.040** | 4.285 | 4.645 | **4970** |
| **Noti G.d.P.** | 7.317 | 10.140 | **14.019** | 7.993 | 11.613 | **11.111** | 5.170 | 6.743 | **8.931** | 10.140 | 15.010 | **16199** |
| **TOTALE** | 401.290 | 163.772 | **146.335** | 153.373 | 131.533 | **125.024** | 390.891 | 143.943 | **117.799** | 163.772 | 151.362 | **153560** |

*Fonte: Procura di Milano*

Tabella 2- L’indice di ricambio dei procedimenti 2010-2013

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Procedimenti definiti/iscritti** | **2010-11** | **2011-12** | **2012-2013** |
| **Noti (Mod.21)** | 102,00% | 98% | **96%** |
| **Ignoti (Mod.44)** | 407,10% | 135% | **96%** |

*Fonte: Procura di Milano*

Si segnala il risultato particolarmente positivo ottenuto con l’ampio ricorso alla definizione mediante decreto penale ( poco meno di 8.000 richieste, in particolare nei procedimenti di competenza dei Dipartimenti I, VI e S.D.A.S.)

7**. I gruppi di lavoro specializzati**

Da oltre vent’anni, presso la Procura della Repubblica di Milano, vige un sistema di organizzazione interna del lavoro che prevede la costituzione di gruppi di lavoro specializzati per la trattazione di materie che richiedono particolari tecniche di indagine e/o la conoscenza di settori specialistici.

L’adozione di questo modulo organizzativo permette ai sostituti di acquisire una esperienza professionale nei settori specializzati cui sono destinati, nonché di sviluppare un rapporto continuo con gli organi di polizia giudiziaria (a loro volta specializzati) che vi sono preposti, determina una complessiva migliore capacità di risposta dell’ufficio a tutti i fenomeni criminali di cui si occupa, una maggiore rapidità nelle indagini e nella definizione dei procedimenti, nonché un’ apprezzabile capacità di affrontare la fase dibattimentale con idonei strumenti di conoscenza della materia di cui ci si occupa.

Nel corso del tempo vi sono state variazioni nelle materie attribuite ai Dipartimenti specializzati e, all’interno dei Dipartimenti, sono stati formati sottogruppi di specializzazione o Aree omogenee.

Le materie attribuite ai Dipartimenti e la formazione di sottogruppi specializzati o Aree omogenee all’interno dei diversi dipartimenti sono stabiliti dal Procuratore, d’intesa con i rispettivi Coordinatori di Dipartimento.

La ripartizione delle competenze tra i diversi Dipartimenti subisce naturalmente evoluzioni nel tempo, in conseguenza di innovazioni legislative o di indicazioni che emergono dalla esperienza pratica.

Il Procuratore adotta inoltre le opportune decisioni ove si profilino “situazioni di confine” o concorrenza di attribuzioni, ovvero quando nel corso di una indagine attribuita ad un Dipartimento specializzato emerga reati di competenza di altro dipartimento specializzato sia disponendo, d’intesa con i rispetti Coordinatori, coassegnazioni di sostituti di diversi Dipartimenti, sia indicando il Dipartimento che deve essere ritenuto competente.

L’organico dei Dipartimenti viene determinato, d’intesa con i Procuratori Aggiunti, in base alle necessità connesse al flusso delle relative notizie di reato ed alla loro qualità: tali dati, peraltro, sono sottoposti a periodici aggiornamenti e possono determinare un aggiornamento nella determinazione degli organici stessi.

In relazione alla costante situazione di mancata copertura integrale dell’organico, il Procuratore nei bandi interni per la copertura delle vacanze terrà conto della situazione contingente di carico di lavoro dei diversi dipartimenti.

Come si vedrà dettagliatamente più avanti uno snodo organizzativo fondamentale della Procura di Milano è il Dipartimento che mantiene la denominazione tradizionale SDAS Sezione definizione Affari Semplici, ma che negli ultimi anni ha visto una profonda evoluzione tanto da costituire ormai una vera e propria “Best Pratice” milanese, che ha trovato applicazione in diverse altre Procure del paese.

La Procura della Repubblica di Milano è articolata in sette dipartimenti specializzati, oltre al Dipartimento SDAS e all’Ufficio esecuzione penale.

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione delle materie tra i diversi Dipartimenti.

**8. I Dipartimenti specializzati**

8.1 **I° DIPARTIMENTO**

DIRITTO PENALE DELL’ECONOMIA (REATI SOCIETARI-TRIBUTARI) – AFFARI CIVILI SOCIETARI ovvero collegati alla crisi d’impresa. REATI FALLIMENTARI.

TRUFFE ED APPROPRIAZIONI INDEBITE AGGRAVATE dagli artt. 61 n.7 e n. 11 c.p. poste in essere con strumenti societari ovvero da managers/dipendenti di società ovvero da soggetti attivi nel campo finanziario e creditizio.

USURA FINANZIARIA (art.644, comma 5° n. 1 c.p.). posta in essere con strumenti societari ovvero da soggetti attivi nel campo finanziario e del credito.

TUTELA DEI MERCATI FINANZIARI E REATI COLLEGATI (reati ex TUB, TUF, Market Abuse).

VIOLAZIONI EX ART. 55 D.Lgs. n. 231/07 – escluso comma 9.

RICICLAGGIO CONNESSO AI REATI DEL DIPARTIMENTO.

SEGNALAZIONI PROVENIENTI DA BANCA D’ITALIA, CONSOB, ISVAP, UIF, AUTORITA’ DI VIGILANZA. Valutazione di tutte le SOS ( Segnalazioni di Operazioni Sospette)

RESPONSABILITA’ ex D. Lgs. 231/01 connessa ai reati del dipartimento

**Coordinatore: Procuratore Agg. Francesco GRECO**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Sostituto*** | **Dip.** | dal  |  |
| 1. ASCIONE Maurizio
 | I | 27.03.2012 |  |
| 1. BAGGIO Giordano Ernesto
 | I | 27.03.2012 |  |
| 1. CIVARDI Stefano
 | I | 29.10.2010 |  |
| 1. CLERICI Mauro
 | I | 01.09.2008 |  |
| 1. COLACICCO Grazia
 | I | 07.05.2013 |  |
| 1. DE PASQUALE Fabio
 | I | 27.03.2012 |  |
| 1. PALMA Isidoro
 | I | 24.05.2010 |  |
| 1. PASTORE Antonio
 | I | 27.03.2012 |  |
| 1. RAMONDINI Elio
 | I | 27.03.2012 |  |
| 1. RUTA Gaetano
 | I | 01.09.2008 |  |
| 1. SCUDIERI Adriano
 | I | 07.05.2013 |  |
| 1. SPADARO Sergio Maria
 | I | 16.11.2009 |  |

Presso il I  dipartimento è organizzata una struttura centrale  diretta dal procuratore aggiunto, che a si avvale di un amministrativo, di ufficiali di P.G. della GDF e della Polizia di Stato e di 4 funzionari dell’Agenzia delle Entrate per la trattazione dei procedimenti seriali o comunque suscettibili di rapida definizione (mediamente circa il 60/70% del carico specializzato).

E’ istituito un turno di reperibilità mensile per le procedure della sezione fallimenti del tribunale in relazione anche alla gestione degli affari civili e della partecipazione alle udienze.

Le consulenze contabili e bancarie (a titolo gratuito) sono affidate agli esperti della Banca d’Italia che lavorano a tempo pieno con la Procura.

La struttura creata dalla Banca d’Italia, ormai da diversi anni, è pienamente integrata nelle procedure investigative della Procura e agisce in modo interconnesso con la GDF, le DOGANE e l’Agenzia delle Entrate costituendo un organismo investigativo multidisciplinare parte integrante e strutturale dell’organizzazione del dipartimento.

8.2 **II° DIPARTIMENTO**

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (artt. 314-332 e artt. 346 – 356 c.p.) RICICLAGGIO CONNESSO – DELITTI CONTRO L’ATTIVITA’ GIUDIZIARIA (artt. 361 -366, art. 373, artt. 377- 380, art. 382 c.p.) – EDIFICAZIONE IN DIFFORMITA’O MANCANZA DI CONCESSIONE EDILIZIA –INQUINAMENTO DA RIFIUTI – INQUINAMENTO IDRICO E ATMOSFERICO - TUTELA DEL PAESAGGIO D.L. 409/99 – ESECUZIONE ORDINI DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO.

Procedimenti ex art. 11 cpp

Nell’ambito del Dipartimento è istituita l’AREA OMOGENEA COSTITUITA DALLA MATERIA DELLE TRUFFE IN DANNO DELLO STATO O DI ALTRO ENTE PUBBLICO E DELLE TRUFFE FINALIZZATE AL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE: artt. 640, I cpv n. 1 c.p. – 640 bis c.p.

**Coordinatore Proc. Agg. Alfredo ROBLEDO**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Sostituto*** | ***Dip.*** | ***dal*** |  |
| 1. D’ALESSIO Antonio
 | II | 07.05.2013 |  |
| 1. FILIPPINI Paolo Nicola
 | II | 29.10.2010 |  |
| 1. FUSCO Eugenio
 | II | 27.03.2012 |  |
| 1. MANNELLA Maria Letizia
 | II | 24.05.2010 |  |
| 1. ORSI Luigi
 | II | 27.03.2012 |  |
| 1. PELLICANO Roberto
 | II | 27.03.2012 |  |
| 1. POLIZZI Giovanni
 | II | 07.05.2013 |  |
| 1. PONIZ Luca
 | II | 29.10.2010 |  |
| 1. TARGETTI Riccardo
 | II | 27.03.2012 | Coordinatore Area Omogenea |

8.3.**III° DIPARTIMENTO**

DELITTI CONTRO LA FAMIGLIA (artt. Da 556 a 574 c.p,. art. 388 c. 2 c.p., art. 591 c.p., art. 643 c.p.) – PORNOGRAFIA (art. 528 c.p., art.21 legge stampa, Legge 269/98) – ABUSI SESSUALI (artt. 609 bis- 609 octies c.p.) - ATTI PERSECUTORI (art.612 bis) – ABORTO (legge 194/78) – REATI EX LEGGE 184/83 E SUCCESSIVE MODIFICHE (DISCIPLINA DELL’ADOZIONE E DELL’AFFIDAMENTO DEI MINORI) – PEDOPORNOGRAFIA (artt. 600 ter e 600 sexies c.p.) - IMPIEGO DI MINORI NELL’ACCATTONAGGIO (art. 600 octies).

**Coordinatore: Proc. Agg. Pietro FORNO**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Sostituto*** | ***Dip.*** | ***Dal*** |  |
| 1. AMMENDOLA Stefano
 | III | 07.05.2013 |  |
| 1. BAIMA BOLLONE Luisa
 | III | 02.05.2012 |  |
| 1. BARILLI Cristian
 | III | 02.05.2012 |  |
| 1. BLASCO Adriana
 | III | 27.03.2012 |  |
| 1. CAVALLERI Giovanna
 | III | 25.07.2008 |  |
| 1. CENTO Daniela F.
 | III | 29.10.2010 |  |
| 1. COLANGELO Roberta
 | III | 24.07.2013 |  |
| 1. GAGLIO Luca
 | III | 29.10.2010 |  |
| 1. MIELE Alessia
 | III | 07.05.2013 |  |
| 1. MINUTELLA Lucia
 | III | 02.05.2012 |  |
| 1. PRISCO Gianluca
 | III | 01.09.2008 |  |
| 1. ROVEDA Cristiana
 | III | 01.09.2008 |  |
| 1. SPATARO Armando
 | III | 09.04.2013 | Affari Civili |

Per razionalizzare il lavoro ed uniformare i criteri di valutazione prima di disporre l’assegnazione di un fascicolo, il Procuratore aggiunto, tramite la sua segreteria, acquisisce il certificato penale dell’indagato (precedenti specifici, collegamenti con ambiti delinquenziali, tossicodipendenza, inclinazione alla violenza ecc) e i carichi pendenti dell’indagato e della parte lesa. La valutazione immediata di questi dati consente, specialmente nel campo della violenza domestica e della conflittualità famigliare - materia contigue ma molto diverse fra loro - di “contestualizzare” la denuncia, analizzandone il suo contenuto intrinseco ed effettuando una valutazione preliminare circa la sua fondatezza e di concentrare su un unico PM tutti i fascicoli concernente il singolo indagato ovvero, in caso di denunce reciproche, la coppia. Qualora non emerga un’ipotesi di reato (e ci si riferisce principalmente a denunce strumentali tipiche dei contesti di alta conflittualità fra coniugi o conviventi in via di separazione) il procedimento può essere deciso immediatamente con una richiesta di archiviazione. Il Procuratore Aggiunto segnala la situazione al magistrato assegnatario del fascicolo ovvero procede direttamente alla formulazione della richiesta di archiviazione; in tal modo si evita un carico di fascicoli in gestione ai singoli sostituti consentendo di concentrare l’attenzione sui casi realmente meritevoli di trattazione.

Nell’ anno giudiziario 2012/2013 il Procuratore aggiunto ha gestito direttamente1143 (di cui 38 a carico di ignoti)procedimenti in materia famigliare, in particolare per violazione degli obblighi imposti da sentenza del giudice, inosservanza degli obblighi di assistenza famigliare, sottrazione di minore, maltrattamenti, atti persecutori etc. (contro i 1404 e 1137, di cui rispettivamente 68 e 66 carico di ignoti, nei due anni precedenti); in 572 casi ha proceduto a richiesta immediata di archiviazione (contro i 646 e 643 dei due anni precedenti).

Dei4115 procedimenti di competenza del III dipartimento che sono stati esauriti nell’anno di competenza, solo in 18 casi è stata chiesta l’archiviazione per intervenuta prescrizione del reato; tale numero estremamente esiguo è dovuto all’operatività, all’interno del dipartimento, di un Ufficio Stralcio che anche quest’anno ha consentito di smaltire l’arretrato molto prima dei termini di prescrizione.

8.4 **IV° DIPARTIMENTO**

TERRORISMO EVERSIONE ED ATTIVITA’ CONNESSE. REATI AGGRAVATI ex art. 1 L. 6.2.80 n.15. MISURE DI PREVENZIONE SU SOGGETTI INDIZIATI DI TERRORISMO.

REATI POLITICAMENTE MOTIVATI COMMESSI NEL CORSO DI MANIFESTAZIONI PUBBLICHE.

REATI MOTIVATI DA RAGIONI DI DISCRIMINAZIONE RAZZIALE-ETNICO-RELIGIOSA (d.l. 26 aprile 1993 n.122 convertito in legge 25 giugno 1993 n. 205).

VIOLAZIONE LEGGE 210/1995 IN MATERIA DI RECLUTAMENTO, UTILIZZAZIONE, FINANZIAMENTO ISTRUZIONE DI MERCENARI)

Area omogenea REATI INFORMATICI

Reati informatici in senso stretto ( art. 51 comma 3 quinquies c.p.p.: artt. 615 ter, 615 quater, 617 bis, 617 ter, 617 quater, 617 quinquies, 617 sexies, 635 bis, 635 ter, 635 quater, 640 ter, 640 quinquies).

TRUFFE SU PIATTAFORMA INFORMATICA.

REATI RELATIVI ALLE CARTE DI CREDITO (in particolare art. 55 comma 9 D.L.vo 231/2007).

RESPONSABILITA’ EX D.L.VO 231/2001 CONNESSA AI REATI DI COMPETENZA DEL DIPARTIMENTO (in particolare artt. 24 bis, 25 quater D.L.vo 231/2001).

**Coordinatore Proc. Agg. Maurizio ROMANELLI**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 1. BASILONE Piero
 | IV | 07.05.2013 |  |
| 1. CAJANI Francesco
 | IV | 20.02.2012 | Pool reati informatici |
| 1. GOBBIS Alessandro
 | III | 02.05.2012 | Pool reati informatici |
| 1. PIROTTA Paola
 | IV | 07.05.2013 | Pool reati informatici |
| 1. PRADELLA Grazia
 | IV | 27.03.2012 |  |

Entrambe le competenze del dipartimento sono distrettuali ai sensi degli artt. 51 comma 3 quater e quinquies c.p.p. Il dipartimento è organizzato nel seguente modo:

-i fascicoli in materia di terrorismo sono assegnati ai due magistrati che fanno parte a tempo pieno del dipartimento, senza creazione di specializzazioni interne, cercando in particolare di assegnare ad entrambi i magistrati sia fascicoli relativi al terrorismo internazionale che alle altre arre di competenza del dipartimento;

-i procedimenti più complessi sono coassegnati, così come sono coassegnati al Procuratore Aggiunto;

-tutte le notizie di reato nelle materie di competenza del dipartimento arrivano direttamente alla Segreteria del Procuratore Aggiunto, che trattiene e gestisce tutti i procedimenti che non appaiono suscettibili di sviluppi (o che possono essere esauriti attraverso accertamenti semplici), di modo da pervenire a rapida definizione degli stessi, ed assegnare ai sostituti i procedimenti che richiedono lo svolgimento di attività di indagine.

Vengono coassegnati ed assegnati procedimenti in materia di terrorismo ed eversione (e materie connesse) anche ai magistrati che fanno parte del pool criminalità informatica, al fine di favorire la circolazione delle conoscenze, delle informazioni e delle necessarie esperienze investigative sulla materia a tutti i magistrati del dipartimento, e di avere un numero di magistrati sufficiente per fare fronte alle esigenze di indagine in materia di terrorismo.

 I magistrati che si occupano di terrorismo ed eversione vengono delegati anche allo svolgimento dell’attività di prevenzione ex art. 226 Dlvo 271/1998 (e modifiche), ma non ricevono alcun procedimento in materia di criminalità informatica: i relativi procedimenti sono assegnati in via esclusiva ai magistrati che compongono il pool reati informatici.

I reati in materia informatica vengono assegnati secondo criteri automatici, eccezione fatta per le truffe su piattaforma elettronica (es. eBay) ex art. 640 c.p. concentrate su un unico magistrato anche per consentire l’emersione di profili di serialità e di organizzazione nel reato, e consentire pertanto una trattazione unitaria ed adeguata.

Tutti i procedimenti a carico di ignoti relativi all’art. 55 comma 9 D.Lvo 231/2007 sono assegnati al Procuratore Aggiunto, che opera così un filtro preliminare, con riassegnazione ai sostituti dei soli fascicoli che appaiono suscettibili di sviluppi investigativi e diretta definizione degli altri.

 All’interno del pool reati informatici sono stati adottati accorgimenti organizzativi particolari in quanto la competenza del dipartimento non riguarda solo i reati informatici in senso stretto, ma anche le truffe su piattaforma informatica e i reati in materia di carte di credito.

E’ stato pertanto adottato un sistema organizzativo che consenta da una parte di fare fronte a numeri di procedimenti particolarmente rilevanti (truffe su piattaforma informatica e reati in materia di carte di credito), e –dall’altra ed al tempo stesso- garantire l’assoluta specializzazione, tempestività ed adeguatezza nella risposta giudiziaria al fenomeno criminale dei *computer crimes*, di elevata complessità tecnica, di notevole difficoltà di accertamento e con tempi brevi in relazione agli accertamenti informatici.

Il metodo organizzativo adottato è il seguente:

1. concentrazione di tutte le notizie di reato attinenti la materia informatica, e le truffe su piattaforma informatica, per una analisi preliminare all’interno della Squadra di PG reati informatici della Procura di Milano, al fine di:
* avere sempre sotto osservazione, in tempo reale, modus operandi e numeri della criminalità informatica;
* procedere ad una pronta definizione dei procedimenti penali più semplici per concentrarsi sulle indagini più complesse;
* individuare prontamente i profili di serialità e/o di organizzazione dell’attività criminale;
1. la squadra di Polizia Giudiziaria reati informatici effettua accertamenti tecnico-informatici sia per il pool reati informatici che per gli altri magistrati della Procura della Repubblica quando gli accertamenti necessari appaiono particolarmente urgenti o delicati (con significativa riduzione dei costi per consulenze esterne e garanzia di segretezza/affidabilità degli accertamenti stessi);
2. formalizzazione (e successiva diffusione sotto forma di Direttive alla polizia Giudiziariaal livello distrettuale) di vere e proprie procedure investigative “sui primi accertamenti di Polizia Giudiziaria in materia di reati informatici” nonché di alcune indicazioni operative sulle “modalità di trasmissione delle relative comunicazioni di notizia di reato alla Procura della Repubblica di Milano” ;
3. organizzazione diretta di occasioni di aggiornamento professionale per la Polizia Giudiziaria, anche tramite un protocollo di intesa tra il Comune di Milano - Settore Lavoro e occupazione, ricerca universitaria e la Procura di Milano - pool reati informatici (con apertura, nel luglio del 2012, di un corso di formazione a distanza sui temi del “contrasto alla criminalità informatica e la tutela della vittima**”;** il corso di formazione a distanza è tuttora operativo)
4. incremento all’interno del sito istituzionale della Procura della Repubblica di
	* pagine informative per la cittadinanza e per le potenziali vittime della criminalità informatica;
	* area riservata alla la Polizia Giudiziaria con materiali utili per gli accertamenti informatici e informazioni relative allo specifico settore.
5. particolare attenzione alla vittima dei reati informatici (le richiamate direttive indicano, per tipologia di reato, quali sono le informazioni che debbono essere richieste dalla polizia giudiziaria in sede di ricezione di denuncia/querela), con specifiche occasioni di aggiornamento multidisciplinare;
6. Integrazione del protocollo di intesa con il Comune di Milano attraverso l’istituzione di un fondo economico nel bilancio del Comune, alimentato attraverso i risarcimenti da parte degli imputati, e destinato ad attività di interesse generale da parte dell’amministrazione comunale (corsi di formazione; specifiche attività di prevenzione).

All’interno del dipartimento vengono organizzate riunioni periodiche sia del pool criminalità informatica che del settore terrorismo ed eversione: tutti i magistrati del dipartimento sono pertanto informati di tutti i procedimenti più significativi in materia di terrorismo ed eversione e su queste materie sono state anche organizzate riunioni di aggiornamento/approfondimento con la partecipazione della Polizia Giudiziaria.

8.5 **V° DIPARTIMENTO. DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

REATI DI CUI ALL’ART. 51 comma 3 bis c.p.p. E OMICIDI CONNESSI. RICICLAGGIO CONNESSO. TRAFFICO DI ESSERI UMANI art. 416 comma 6 c.p. –REATI AGGRAVATI ex art. 7 D.L. 13/05/1991 n. 152

 ART. 260 D.Lgs. 152/2006 (Attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti).

***Coordinatore Proc. Agg. Ilda BOCCASSINI***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Sostituto*** | ***Dip.*** | ***Dal*** |  |
| 1. ALBERTINI Bruna
 | V | 07.05.2013 |  |
| 1. BIONDOLILLO Paola
 | V | 29.10.2010 |  |
| 1. CELLE Francesca
 | V | 07.05.2013 |  |
| 1. D’AMICO Giuseppe
 | V | 11.12.2008 |  |
| 1. GITTARDI Claudio
 | V | 01.10.2004 |  |
| 1. MUSSO Marcello
 | V | 15.03.2004 |  |
| 1. PEDIO Laura
 | V | 27.03.2012 |  |
| 1. STORARI Paolo
 | V | 29.10.2010 |  |
| 1. TATANGELO Marcello
 | V | 09.11.2009 |  |
| 1. VASSENA Cecilia
 | V | 27.03.2012 |  |

Settore “misure di prevenzione”

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| \* DOLCI Alessandra | V | 07.11.2011 |  |

Alla D.D.A. è attualmente assegnato un numero di sostituti inferiore ad un quarto dell’organico complessivo dell’ufficio. Tale scelta è necessitata dalla situazione delle vacanze rispetto all’organico previsto. Occorre peraltro sottolineare che i magistrati della DDA, Procuratore Aggiunto e sostituti hanno dimostrato, grazie al loro impegno e disponibilità, di saper fronteggiare indagini di grande rilievo e complessità anche nei periodi in cui più alto è stato il numero di indagati o imputati detenuti.

A questo indubbio maggior carico di lavoro dei sostituti addetti alla DDA si è posto equilibrio con l’assegnazione ai medesimi di procedimenti “ordinari” nella misura di 1/3 rispetto al numero spettante agli altri sostituti. A quest’ultimo proposito, infatti, il Procuratore, pur nel rispetto della esclusività dell’impegno previsto per i sostituti assegnati alla D.D.A., ha ritenuto, in considerazione delle esigenze dell’Ufficio, di prevedere un loro contributo alla trattazione della materia “ordinaria”.

Al Procuratore Agg. Delegato per la DDA è attribuito il coordinamento del settore MISURE PREVENZIONE PERSONALI e PATRIMONIALI.

8.6 **VI° DIPARTIMENTO**

VIOLAZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO (T.U. n. 81/2008 come modificato dal D. L.vo 106/2009).

OMICIDIO COLPOSO E LESIONI DA INFORTUNIO SUL LAVORO E/O MALATTIE PROFESSIONALI (artt. 589 e 590 c.p.).

DELITTI COLPOSI DI COMUNE PERICOLO (artt. 448, 450, 451 c.p.).

L. 1083/1970 (norme di sicurezza nell’impiego di gas combustibile).

REATI DI CUI AGLI ARTT. 676 E 677.

OMICIDIO E LESIONI DA COLPA PROFESSIONALE MEDICA (artt. 589 e 590 c.p.).

REATI IN MATERIA ALIMENTARE (L. 283/1962; L. 281/1963; artt. 438, 439, 440, 441, 442, 444, 452, 515, 516 c.p.).

REATI IN MATERIA FARMACEUTICA E COSMETICA (T.U. leggi sanitarie: R.D. 1265/1984 e successive modifiche; D. L.vo 219/2006; L. 376/2000; doping; L. 713/1986 cosmetici; artt. 443, 445 c.p.).

REATI DI MOBBING E STALKING NEI LUOGHI DI LAVORO ( art. 572, 610, 612 bis c.p.).

REATI DI CONTRAFFAZIONE E PIRATERIA ( artt. Da 473 a 474 quater; da 517 a 517 quater; artt. da 171 a 171 nonies L. 633/1941 – con relativo riferimento agli artt. 25 bis, 25 bis 1 e 25 nonies D. L.vo 231/2001; D. L.vo 206/2005 e 54/2011; marchio CE e giocattoli).

REATI IN DANNO DI ANIMALI.

AREA OMOGENEA: REATI A TUTELA DEL RAPPORTO DI LAVORO (INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DI MANODOPERA): art. 5 comma 8 bis; art. 12 comma 5; art. 22 comma 12 D.L.vo 286/1998; art. 603 bis c.p.; artt. 4, 18, 28 D.L.vo 276/2003.

REATI PREVIDENZIALI: art. 2 L. 638/1983; art. 37 L. 689/1981.

REATI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO E LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO: artt. 650, 659, 681 c.p..

NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI.

***Coordinatore: Proc. Agg. Nicola CERRATO***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Sostituto*** | ***Dip.*** | ***Dal*** |  |
| 1. BALICE Nicola
 | VI | 07.04.2009 | Al 50% Ufficio esecuzione |
| 1. CECCHELLI Alessandra
 | VI | 09.11.2009 | Fino al 28.04.14 |
| 1. ESPOSITO Ferdinando
 | VI | 07.04.2009 |  |
| 1. MIELE Alessia
 | VI  | 07.05.2013 | Al 50% III Dipartimento |
| 1. MOCCIARO Maria Letizia
 | VI | 07.05.2013 |  |
| 1. NOCERINO Carlo
 | VI | 27.03.2012 | Coordinatore AREA OMOGENEA |
| 1. RIPAMONTI Maura
 | VI | 01.09.2008 |  |
| 1. SICILIANO Tiziana
 | VI | 27.03.2012 |  |

8.7 **VII° DIPARTIMENTO**

ESTORSIONI, RAPINE, COMMERCIO ILLECITO DI ARMI, FURTI IN APPARTAMENTI E PRESSO IMPRESE COMMERCIALI E INDUSTRIALI O COMUNQUE DI PARTICOLARE RILEVANZA, IMMIGRAZIONE CLANDESTINA LEGATA ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE (SOLO IPOTESI DIVERSE DA QUELLE DI COMPETENZA DELLA DDA EX ART. 51 C.3 BIS I PARTE C.P.P.), CONTRABBANDO, FURTI E RICETTAZIONE DI OPERE D’ARTE , “TAROCCAMENTO” AUTOVETTURE

TRUFFE “SERIALI” IN DANNO DI PERSONE ANZIANE .

USURA art. 644 c.p. ad eccezione delle ipotesi di reato di competenza della DDA ovvero delle ipotesi di reato in ambito finanziario o bancario di competenza del I Dipartimento.

 FURTI e RICETTAZIONI, a carico di noti e/o ignoti (di competenza interna del **“**Pool Patrimonio”, ad eccezione delle ipotesi di competenza della SDAS – rif. furti nei grandi magazzini - e di quelle di competenza del Pool Assegni e Truffe – v. infra)

**Coordinatore: Procuratore Agg.** **dr.** **Alberto NOBILI**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ***Sostituto*** | ***Dip.*** | ***dal*** |  |
| 1. BARTOLUCCI Daniela
 | VII | 27.03.2012 |  |
| 1. LATELLA Maria Teresa
 | VII | 15.03.2009 |  |
| 1. LUZI Luigi
 | VII | 11.09.2008 |  |
| 1. NOCERA Ester
 | VII | 30.03.2004 | Deliberato Trasferimento Procura Firenze |
| 1. PAVONE Enrico
 | VII | 16.09.2013 |  |
| 1. PERRUCCI Silvia
 | VII | 01.09.2008 |  |
| 1. PROIETTO Galileo
 | VII | 24.05.2010 |  |
| 1. RENNA Angelo
 | VII | 16.04.2009 |  |
| 1. SERAFINI Giancarla
 | VII | 27.03.2012 |  |
| 1. VENDITTI Mario
 | VII | 24.05.2010 |  |

11.Maria Vittoria MAZZA(limitatamente alla competenza del Pool Assegni/Truffe)

All’interno del VII Dipartimento, sono organizzati dei “sottogruppi” al fine di favorire la più rapida ed efficace trattazione dei reati che ne sono oggetto. Al riguardo si precisa che i gruppi e gli incarichi di seguito indicati sono soggetti a rotazione periodica tendenzialmente biennale, prorogabile, (tra tutti i Sostituti del Dipartimento) e che i magistrati sotto indicati trattano anche i procedimenti per gli altri reati comunque di competenza del VII Dipartimento:

-un Sostituto Procuratore ( allo stato la dr.ssa Maria Teresa Latella) coordina il cd. **“**pool patrimonio” composto da una Sezione di P.G. specializzata ed interforze , competente in ordine a tutti i procedimenti iscritti per furto e ricettazione a carico di indagati noti ed ignoti (purchè diversi dai furti attribuiti alla competenza della SDAS e da quelli in appartamenti, in esercizi commerciali o di particolare rilevanza che possono essere assegnati ad altri Sostituti del Dipartimento). In ragione del carico di lavoro la dr.ssa Latella è esonerata dalle assegnazioni in “ordinario” ed ha una sensibile riduzione nelle assegnazioni dei fascicoli relativi alle materia specializzate del VII Dipartimento;

- due Sostituti Procuratori (la dr.ssa Maria Teresa Latella e la dr.ssa Giancarla Serafini )trattano, unitamente ad altri reati di competenza del VII Dipartimento, le cd. “truffe seriali in danno di persone anziane”

Con la definizione di “truffe seriali in danno di anziani”, si fa riferimento non ad ogni tipo di truffa commessa in danno di persona oggettivamente anziana, né alle truffe ordinarie potenzialmente aventi come vittime sia anziani che soggetti non anziani, ma a quelle truffe per le quali si percepisca chiaramente, sin dalle prime notizie di reato, l’esistenza di autori seriali operanti in ambiti organizzati, con attività criminale standardizzata e ripetitiva, dinamica sul territorio e, soprattutto, per le quali appaia dannoso, al fine dell’individuazione degli autori e del buon esito delle indagini preliminari, il frazionamento delle assegnazioni tra più sostituti. La valutazione della riconducibilità delle notizie di reato, secondo questi parametri, alla categoria delle truffe seriali è comunque rimessa all’apprezzamento dell’Aggiunto coordinatore del Dipartimento che potrà assegnare le notizie stesse, in caso di valutazione negativa, secondo il metodo automatico appresso descritto.

- due SostitutiProcuratori (allo stato il dr. Galileo Proietto ed il dr. Luigi Luzi ) trattano, unitamente ad altri reati di competenza del VII Dipartimento, le rapine in danno di banche e di istituti di credito;

- quattro Sostituti Procuratori(allo stato il dr. Galileo Proietto, la dr.ssa Ester Nocera, il dr. Enrico Pavone e la dr.ssa Daniela Bartolucci) trattano, unitamente ad altri reati di competenza del VII Dipartimento, la materia dei reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzionequando i fatti denotino un livello di criminalità organizzata e con ulteriore suddivisione con riferimento alle diverse provenienze delle ragazze sfruttate – v. Paesi dell’est europeo e Nigeria con riferimento alla prostituzione cinese v. infra;

- quattro Sostituti Procuratori (allo stato il dr. Mario Venditti, la dr.ssa Silvia Perrucci, il dr. Angelo renna ed il dr. Luigi Luzi) trattano principalmente, unitamente anche ad altri reati di competenza del VII Dipartimento, i reati in materia di estorsione;

- tre Sostituti Procuratori (allo stato la dr.ssa Silvia Perrucci, il dr. Angelo Renna ed il dr. Luigi Luzi), tra i quattro di cui al paragrafo che precede, trattano altresì tutta la materia dei reati di competenza del VII Dipartimento riconducibile alla criminalità di origine cinese;

- un Sostituto Procuratore (allo stato la dr.ssa Giancarla Serafini) tratta abitualmente i reati in materia di usura “ordinaria” (nei casi diversi da quelli di competenza del I Dipartimento e cioè la cd. “usura finanziaria” posta in essere, cioè, con strumenti societari ovvero da soggetti attivi nel campo finanziario e del credito);

-un Sostituto Procuratore (allo stato il dr. Luigi Luzi) tratta abitualmente i reati in materia di cd. “taroccamento” di autovetture e di traffico internazionale delle stesse nonché la materia dei furti e delle ricettazioni delle opere d’arte;

 **AREA OMOGENEA – POOL ASSEGNI e TRUFFE (cd. “P.A.T.”)**

**Coordinatore: Sost. Proc. dr. Riccardo TARGETTI**

Nell’ambito delle competenze riconducibili al VII Dipartimento rientra anche quella relativa all’Area Omogenea sopra indicata.

 L’ambito delle competenze del P.A.T. riguarda la seguente tipologia di reati:

* art. 640 c.p., con esclusione delle truffe seriali c/anziani (già di competenza di sezione specializzata del VII Dipartimento), truffe societarie (I Dipartimento), truffe c/ Stato o enti pubblici (II Dipartimenti), truffe informatiche e/o via web (IV Dipartimento);
* artt. 485 e 491 c.p., avente ad oggetto assegni o altri titoli di credito e art. 648 c.p., ricettazione di titoli/moduli/blocchetti di assegni.

 In caso in caso di connessione si procederà nell’ambito del “Pool truffe/assegni” anche con eventuale riferimento ai seguenti reati:

* artt. 485, 367, 494 c.p. laddove strumentali alla truffa e/o al falso/ricettazione;
* artt. 646 e 641 c.p. solo se denunciati in alternativa alla truffa e/o al falso/ricettazione.

 Eventuali altri reati connessi alla materia predetta determineranno invece lo spostamento di competenza della notizia di reato in favore del Dipartimento di competenza ovvero, sia pure in casi da ritenersi sicuramente assai rari, nel settore cd. “ordinario”.

 All’Area Omogenea Truffe/Assegni sono assegnati cinque colleghi:

* Daniela Bartolucci,
* Maria Vittoria Mazza,
* Isidoro Palma,
* Luca Poniz,
* Sergio Spadaro

 La assegnazione dei colleghi Bartolucci, Palma, Poniz e Spadaro è a tempo parziale, trattandosi di colleghi già facenti parte di altri Dipartimenti, e con totale esenzione delle assegnazioni in ordinario (ivi comprese le assegnazioni delle notizie di reato iscritte durante il turno esterno), nel mentre la assegnazione della dr.ssa Mazza sarà a tempo pieno (con esenzione delle assegnazioni in ordinario ivi comprese le assegnazioni delle notizie di reato iscritte durante il turno esterno).

 I fascicoli contro indagati noti di competenza dell’Area Omogenea Truffe Assegni saranno assegnati in automatico in pari misura ai colleghi Bartolucci, Mazza, Palma, Poniz, Spadaro, nonché nella misura del 50% al coordinatore Targetti (componente del Consiglio Giudiziario), secondo quanto dallo stesso indicato e con riserva di riesame della quota di assegnazioni sulla base dell’evolversi del carico di competenza dell’Area Omogenea di cui si parla in ragione della sua assai recente costituzione.

 Al fine di perequare il carico di lavoro dei colleghi assegnati alla Area Omogenea Truffe Assegni, alla collega Mazza saranno assegnate tutte le notizie di reato a carico di ignoti salva la riassegnazione dei relativi fascicoli, con i criteri sopra indicati, nei casi di identificazione degli indagati.

 All’Area omogenea Truffe Assegni viene assegnato il personale P.G. già in servizio all’Area Truffe e all’Area Assegni al quale verranno delegate in via esclusiva le indagini relative all’intera materia ed in genere la trattazione dei relativi fascicoli, secondo le modalità di organizzazione disposte dal coordinatore dott. Targetti.

 I Procuratori Aggiunti, in occasione del “Turno Aggiunti”, provvederanno alla assegnazione in automatico all’Area Omogenea Truffe/Assegni di tutte le notizie di reato a carico di indagati noti nel mentre provvederanno direttamente alla assegnazione in favore della dr.ssa Maria Vittoria Mazza di tutte le notizie di reato a carico di ignoti riguardanti la medesima Area Omogenea.

8.8 **DIPARTIMENTO S.D.A.S.**

8.8.1Finalità della S.D.A.S.

La S.D.A.S. nasce nell’anno 2000 all’indomani dell’abolizione della Pretura e dell’unificazione degli uffici di Procura (Procura Tribunale e Procura Pretura). In origine, in via sperimentale, le furono assegnati i reati di competenza del Giudice di Pace e solo poche figure di reato di competenza del Tribunale. Successivamente l’ambito cominciò ad allargarsi, fino a ricomprendere circa 80 figure di reato (delle quali, sono una quarantina le più ricorrenti). Attualmente viene assegnato alla S.D.A.S. quasi il 40% delle notizie di reato/noti (che diventano oltre il 50% considerando le sole materie “ a dipartimento”) e oltre il 15% delle notizie di reato ignoti. La S.D.A.S. è attualmente strutturata come Dipartimento autonomo, coordinato da un Procuratore Aggiunto ( o da un magistrato anziano), al quale è assegnato un determinato numero di magistrati.

Le finalità della Sezione sono:

1. la standardizzazione dei procedimenti (là ove ciò sia consentito o comunque auspicabile)
2. il raggiungimento di una uniformità negli indirizzi (esercizio dell’azione penale/archiviazione)
3. l’ottimizzazione delle risorse (in termini di personale amministrativo e di polizia giudiziaria) grazie all’introduzione, nella gestione del personale e nelle procedure, di economie di scala

8.8.2Reati di competenza S.D.A.S.

REATI DI COMPETENZA DEL TRIBUNALE MONOCRATICO

* Art. 100, 14° co. C.d.S. (circolazione con targhe false o alterate)
* Art 186, commi 2 e 7 CS (guida in stato d’ebbrezza da sostanze alcoliche/ rifiuto del test)
* Art 187, commi 7 e 8 CS (guida in stato d’ebbrezza da sostanze psicotrope/rifiuto del test)
* Art 189 CS (violazione dell’obbligo di fermarsi ed omissione di soccorso)
* Art. 116 c.s.(guida senza patente)
* art.171 ter L. 633/41 (riproduzione e duplicazione di opere destinate alla televisione, al cinema, dischi e nastri) limitatamente alla vendita al dettaglio in luoghi pubblici, come strade, mercati rionali, stazioni metropolitane e ferroviarie
* art. 2 L. 1423/56 (diffida) ora art. 76 co. D.L.vo 159/2011
* art. 163 TULPS (contravvenzione al foglio di via)
* art. 9, 1° e 2° co. L. 1423/56 (sorveglianza speciale) ora art. 75 co. 1 e 2 D.L.vo 159/2011
* art. 4 L.110/75 (porto in luogo pubblico di strumenti atti all’offesa)
* artt. 68 D.P.R. 309/90 (violazione della normativa carico/scarico stupefacenti)
* Art. 73, 5° co. D.P.R. 309/90 (detenzione di modica quantità), salvo il caso della necessità di speciali indagini
* Art. 6, co. 3° D.lvo 286/98 (omissione di documenti e permesso soggiorno)
* Art. 291 bis co. 2 D.P.R. 43/73 (contrabbando) fino a 10 KG di tabacchi)
* Artt. 20, 14° co. D.L.vo 30/2007 (inosservanza dell’ordine di allontanamento del cittadino dell’Unione)
* Art. 21 D.L.vo 30/2007 (violazione dell’ordine di espulsione del cittadino dell’Unione)
* Artt. 336-337 c.p., (violenza e resistenza a P.U.) esclusi casi in cui sono seguite lesioni
* Art. 341 bis c.p.(oltraggio a P.U.)
* Art. 385 c.p. (evasione)
* Art. 457 c.p. (spendita di moneta falsa ricevuta in buona fede)
* Art. 474 c.p. (introduzione e commercio di prodotti con segni falsi) limitatamente alla vendita al dettaglio in luoghi pubblici, come strade, mercati rionali, stazioni metropolitane e ferroviarie; nonché l’importazione di colli contenenti limitato numero di esemplari
* Artt. 477 - 482 c.p., con riferimento carta d’identità non abilitate all’espatrio/ patenti straniere falsificate in uso ad extracomunitari
* Art. 495 c.p.; (false generalità)
* Art. 496 c.p. (altre falsità personali)
* Artt. 527-528 c.p., (atti e pubblicazioni oscene); esclusi quelli commessi a mezzo mass-media ed internet
* Art. 582 c.p. (lesioni personali con malattia dai 21 ai 40 gg. semplici ovvero aggravate ai sensi dell' art. 585 c.p., co. 2° nn. 1 e 2 commesse con armi non da sparo)
* Art. 588 co, 1 C.P. (in assenza di lesioni e/o morte)
* Art. 612 co. 2° cp (minaccia aggravata)
* art. 614 co. 1°, 2° e 3° c.p. (violazione di domicilio), limitatamente ai casi a querela di parte (senza violenza e minaccia)
* Art. 624 c.p. limitatamente al furto al supermercato o negozio, a querela
* Artt. 624 - 625 n. 2 c.p. (furto al super o grandi magazzini, anche se con violenza sulla placca antitaccheggio anche tentato)
* Art. 633, co 1° - 639 bis c.p. (occupazione di suolo- acque, terreni, fondi o edifici pubblici o destinati ad uso pubblico)
* Art. 635 co. 2° c.p. (danneggiamento aggravato)
* Art. 639 comma 2 c.p. (imbrattamento su muri/edifici/monumenti)
* Art. 641 c.p. (insolvenza fraudolenta)
* Art. 646 c.p. (appropriazione indebita) su beni in leasing/noleggio
* Art. 650 c.p. (inosservanza provvedimenti dell'Autorità)
* Art. 651 c.p. (rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale)
* Art. 658 c.p. (procurato allarme presso l’Autorità)
* Art. 659 c.p.(disturbo del riposo e delle occupazioni) con eccezione dei casi di rilievo ambientale/lavorativo
* Art. 660 c.p. (molestia e disturbo alle persone)
* Art. 674 c.p. (getto pericoloso di cose)
* Art. 703 c.p. (spari in luogo pubblico e alte condotte di “accensione”)
* Art. 707 c.p. (possesso chiavi alterate/grimaldelli)
* Art. 712 c.p. (incauto acquisto)
* Art. 718 c.p. (esercizio di gioco d’azzardo)
* Art. 720 c.p. (partecipazione a gioco d’azzardo)

REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE

* Art. 581 c.p. (percosse)
* Art. 582 c.p. (lesioni personali) limitatamente alle fattispecie di cui al secondo comma perseguibili a querela di parte
* Art.590 c.p. (lesioni colpose) solo come conseguenza di incidente stradale
* Art. 594 c.p. (ingiuria)
* Art. 595 c.p., 1° e 2° co. (diffamazione) non a mezzo stampa/internet
* Art. 612 c.p., 1° co. (minaccia non grave)
* Art. 626 c.p. (furti punibili a querela dell’offeso - ipotesi lievi)
* Art. 627 c.p. (sottrazione di cosa comune)
* Art 631 cp (usurpazione di luoghi salvo che ricorra l’ipotesi di cui all’art.639-bis -acque, terreni, fondi o edifici pubblici o destinati ad uso pubblico)
* Art 632 c.p. (modificazione di luoghi salvo che ricorra l’ipotesi di cui all’art.639-bis - acque, terreni, fondi o edifici pubblici o destinati ad uso pubblico)
* Art 633 c.p., 1° co. (invasione di terreni o edifici, salvo che ricorra l’ipotesi di cui all’art. 639-bis- acque, terreni, fondi o edifici pubblici o destinati ad uso pubblico)
* Art 635 c.p., 1° co. (danneggiamento non aggravato)
* Art 636 c.p. (pascolo abusivo, salvo che ricorra l’ipotesi di cui all’art.639-bis -acque, terreni, fondi o edifici pubblici o destinati ad uso pubblico)
* Art 637 c.p. (ingresso abusivo nel fondo altrui)
* Art 638 c.p., 1° co. (uccisione e danneggiamento d’animali altrui)
* Art 639 comma 1 c.p. (deturpamento e imbrattamento, fuori dai casi aggravati)
* Art 647 c.p. (appropriazioni indebite lievi)
* Art 689 c.p. (somministrazione alcool a minori o infermi di mente)
* Art 690 c.p. (determinazione in altri dello stato d’ubriachezza)
* Art 691 c.p. (somministrazione alcool a persone in stato d’ebbrezza)
* Art 726 c.p., I comma (atti contrari alla pubblica decenza)
* Art 731 c.p. (inosservanza obbligo istruzione minori)
* Art 25 del R.D. 773/1931 T.u. in materia di sicurezza pubblica
* Artt. 1095, 1096, 1119 del R.D. 327/1942 (Codice della navigazione)
* Art 3 del D.P.R. 918/1957 (Rifugi Alpini)
* Artt. 102 e 106 del D.P.R. 361/1957 (T.u. delle leggi per l’elezione Camera dei Deputati)
* Art 92 del D.P.R. 570/1960 (T.u. elezioni Comunali)
* Art 15, secondo comma, legge 1329/1965 (Acquisto macchine utensili)
* Art 3 legge 362/1991 (Settore farmaceutico)
* Art 51 legge 352/1970 (Referendum Popolare)
* Artt. 3, III e IV comma, 46, IV comma e 65, III comma, D.P.R. 753/1980 (Ferrovie e altri servizi di trasporto)
* Artt. 18 e 20 legge 528/1982 (Gioco del lotto)
* Art 15, comma 3°, D.lvo 311/1991 (Recipienti semplici a pressione)
* Art 10, comma 1°, D.lvo 507/1992 (Dispositivi medici impiantabili attivi)
* Art.23, comma 2°, D.lvo 46/1997 (Dispositivi medici)
* Art. 10 bis D.L.vo 286/98 (immigrazione clandestina)
* Art. 14 comma 5 ter D.L.vo 286/98 (inosservanza dell’ordine allontanamento del Questore -dal 24.6.2011)

I reati di competenza della S.D.A.S., sono dunque tutti quelli di competenza del Giudice di Pace (tranne limitate figure di lesione colposa) e alcune figure di reato di competenza del Tribunale Monocratico (per lo più caratterizzate dall’esercizio dell’azione penale con citazione diretta). L’elenco nel corso del tempo è stato adattato, sia alla luce di nuove esigenze e/o a un nuovo quadro normativo, sia in base alle effettive risorse di volta in volta assegnate alla Sezione.

Il criterio con cui i reati S.D.A.S. sono stati individuati risulta dal combinato disposto dei seguenti parametri:

1. reati di non particolare gravità (in base alla pena edittale); come visto, tutti i reati del Giudice di Pace e, quanto a quelli del Tribunale, nessun reato di competenza del Tribunale Collegiale e comunque tutti a citazione diretta (salvo due figure);
2. reati che si prestino (tendenzialmente) alla standardizzazione, sia quanto al capo di imputazione, sia quanto ai motivi per la richiesta di archiviazione
3. reati che non richiedono (di regola) particolari indagini e che si prestino ad una decisione (per l’esercizio dell’azione penale o per la richiesta di archiviazione) allo stato degli atti; cioè, sulla base della sola notizia di reato (comunicazione di n.r. della p.g. o denuncia/querela)

In caso di connessione con altro reato non di competenza SDAS (sia di Dipartimento specializzato , sia ordinario) non vi è effetto attrattivo; al contrario (salvo che non sia possibile/opportuna una separazione) sarà il procedimento per il reato S.D.A.S. a seguire l’assegnazione o ad essere riunito in seguito al procedimento per il reato non S.D.A.S. Come per ogni altro caso di “conflitto/contrasto”, eventuali difformità di valutazione vengono composte tramite contatti diretti tra gli Aggiunti (o Coordinatori) e, in caso di persistenza del “conflitto/contrasto”, con decisione del Procuratore.

In considerazione delle ragioni e degli scopi per cui è stata costituita la S.D.A.S. e delle caratteristiche che i procedimenti devono avere perché le siano utilmente assegnati, sono previste eventuali deroghe ai predetti criteri, riassegnando il procedimento in ordinario o ai Dipartimenti. Tale situazione potrà avvenire qualora, nel caso di specie, appaiano necessarie/opportune indagini specifiche, incompatibili con la struttura e la “missione” della Sezione, che non è attrezzata per fronteggiarle. A titolo di esempio si possono ricordare i procedimenti per art. 73 T.U. stup., là ove il fatto si prospetti (per qualità dello stupefacente, personalità dell’autore, legami tra lo stesso e terzi, modalità dello “spaccio”) non di lieve entità. Ancor più frequenti sono i casi collocati sul confine tra lesioni lievi/percosse/ingiurie, tutti di competenza del Giudice di Pace e dunque della Sezione, e i reati p.p. artt. 612bis e 572 c.p., di competenza del III Dipartimento. A tal proposito è stato istituito presso la Sezione un servizio di turno apposito (affidato ai V.P.O.) per un celere esame delle notizie di reato. Rientra comunque nei compiti del Coordinatore e (in sua assenza, del Vicario) quello di valutare in tempi brevi l’opportunità di riassegnare il procedimento ad alto Dipartimento o in Ordinario; valendo, in ogni caso, le generali regole di risoluzione dei contrasti.

8.8.3Struttura della S.D.A.S.

L’organico dei magistrati assegnati alla S.D.A.S. è di un Procuratore Aggiunto (attualmente il sostituto anziano dott. Riccardo Targetti) e sette sostituti; essi sono già assegnati ad altri Dipartimenti ed esonerati al 100% dalle assegnazioni in ordinario. In deroga a tale regola generale tra i magistrati assegnati alla S.D.A.S. attualmente la dott. Tramontana (per particolari ragioni di famiglia) è esonerata da ogni altra assegnazione in ordinario, dai turni e dalle udienze e non è assegnata ad altri Dipartimenti; in compenso collabora con alcune attività del III dipartimento ed è inserita nei calendari turni SDAS con maggiore frequenza degli altri sei colleghi.

Oltre che dai predetti magistrati, la SDAS è costituita da:

1. un servizio amministrativo, che annovera attualmente circa 15 unità e che è diretto da un dirigente amministrativo
2. un servizio di polizia giudiziaria, che annovera attualmente circa 15 unità del personale della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale
3. un gruppo di vice procuratori onorari in numero variabile dai 20/25

I V.P.O. sono sub-delegabili in tutti i procedimenti di competenza del Giudice di Pace e in quelli di competenza del Tribunale Monocratico definibili con richiesta di decreto penale. Come detto, la S.D.A.S. da un lato è competente per i reati del Giudice di Pace, dall’altra, fa ampio ricorso (specie per i reati di cui agli artt. 186 e 187 C.d.S.) a tale rito alternativo. Ciò premesso, la notizia di reato viene assegnata al sostituto in applicazione dei criteri sopra visti, ma viene di regola subdelegata al vice procuratore onorario secondo due coesistenti sistemi:

* lo svolgimento di un apposito turno quotidiano di esame delle notizie di reato del Giudice di Pace
* l’affidamento di “blocchi” di procedimenti (G.d.P. o decreto penale), di regola tramite un meccanismo compensativo ed integrativo dell’ordinaria attività di partecipazione alle udienze presso il Giudice di Pace o presso il Tribunale Monocratico.

8.8.4Criteri di assegnazione degli affari S.D.A.S.

L’assegnazione dei procedimenti ai magistrati della S.D.A.S. avviene tramite il c.d. meccanismo “turno Re.Ge./turno SDAS”.

Tutte le notizie di reato che pervengono alla S.D.A.S. (sia direttamente dall’ufficio Ricezione Atti, sia per disposizione dell’Aggiunto di turno) in ogni giorno dell’anno (tranne le domeniche e le festività) vengono assegnate in automatico al sostituto di “turno Re.Ge.” Le notizie di reato che pervengono il venerdì e il sabato vengono assegnate allo stesso magistrato. Egli ne prenderà visione il giorno successivo (per quelle prevenute il venerdì e il sabato, il lunedì successivo); allorché, nell’ambito del c.d. “turno SDAS”, si recherà nell’apposito ufficio centralizzato SDAS/PM e diramerà le pertinenti e corrispondenti istruzione al personale amministrativo e di polizia giudiziaria.

I sostituti assegnati alla SDAS vengono designati per il predetto turno Re.Ge./S.D.A.S. con criterio tendenzialmente di rotazione. Si deve infatti tener conto degli altri turni e servizi in cui è impegnato il magistrato; degli eventuali impegni connessi agli altri procedimenti assegnatogli (specie quelli “da Dipartimento”); delle ferie e/o dei periodi di malattia di ciascuno. Interventi perequativi, così come eventuali eccezioni o deroghe (comunque motivate), sono disposti dal Coordinatore, al fini di assicurare che, su base annuale, vi sia parità nel numero dei turni e di conseguenza in quello delle assegnazioni.

L’uscita del magistrato dall’organico della Sezione (trasferimento ad altro Ufficio e/o ad altro servizio) comporta la riassegnazione in automatico dei procedimenti al sostituto subentrante nell’organico.

8.8.5Compiti e responsabilità del magistrato S.D.A.S.

Il magistrato della S.D.A.S. è delegato per ogni procedimento assegnatogli in base ai criteri e al meccanismo sopra visto. La struttura amministrativa e di polizia giudiziaria della S.D.A.S., nei cui locali vengono custoditi i fascicoli processuali, lo affianca fino alla redazione dell’atto conclusivo della fase processuale pre-dibattimentale. La sua presenza presso i locali della sezione nel giorno stabilito (e tendenzialmente in orario mattutino) costituisce compito d’ufficio, a cui egli potrà derogare solo in casi e per ragioni specifiche; ovvero in caso di ferie o malattie. Eventuali urgenze relative a singoli procedimenti o atti, saranno fronteggiate dall’Aggiunto/Coordinatore o dal suo Vicario (v.punto 6). E’ in ogni caso compito e responsabilità di ognuno intervenire appena possibile.

Durante il turno S.D.A.S., il magistrato dovrà:

1. esaminare i procedimenti assegnatigli il giorno prima
2. impartire le opportune direttive al personale amministrativo e/o di polizia giudiziaria
3. firmare gli atti preparati dal personale amministrativo e/o dalla polizia giudiziaria in base a direttive specifiche o alle linee guida concordate tra gli altri magistrati della Sezione e col Procuratore
4. controllare gli atti redatti dai vv.pp.oo. subdelegati e del caso scambiare con gli stessi valutazioni sui singoli procedimenti
5. ricevere i difensori che lo abbiano richiesto (a tal scopo i turni S.D.A.S. sono ufficialmente esposti presso i locali della Sezione e inseriti nel sito della Procura)

Il magistrato della S.D.A.S. è inoltre tenuto a partecipare alle riunioni che periodicamente l’Aggiunto/Coordinatore indice per affrontare le problematiche organizzative, per dibattere delle novità normative o giurisprudenziali, per delineare le linee guida comuni riguardo all’attività della Sezione (standardizzazione dei capi di imputazione; uniformizzazione delle richieste di archiviazione; problematiche sulla competenza interna della Procura e con riguardo agli altri uffici Giudiziari)

8.8.6 Il Coordinatore S.D.A.S.

Il coordinamento e la direzione della Sezione spetta ad un Procuratore Aggiunto ( o ad un sostituto anziano designato dal Procuratore) il quale può designare un Coordinatore Vicario, tra i magistrati addetti alla Sdas. Attualmente Coordinatore è un sostituto anziano,il dott. Riccardo Targetti il quale è esonerato dalle assegnazioni in ordinario, dalle udienze e dai turni, ivi compreso il turno Re.Ge./S.D.A.S., essendo delegato anche al coordinamento dell’Area Omogena Truffe Pubbliche nell’ambito del II Dipartimento e del Pool Assegni e Truffe, nell’ambito del VII Dipartimento.

Compiti del Coordinatore:

1. assicura la sua presenza presso la Sezione di regola per un giorno alla settimana
2. può assegnarsi i procedimenti rientranti in singole materie, là ove specifiche esigenze lo impongano/consiglino (attualmente: i reati di cui all’art. 590 c.p., al fine di realizzare un migliore coordinamento con la Polizia Locale)
3. interviene in sostituzione dei colleghi assenti o comunque non di turno, in caso di urgenza e/o nei contatti coi difensori
4. controlla che le assegnazioni, tramite la partecipazione al turno Re.Ge./SDAS, siano equilibrate
5. sovraintende all’attività dei V.P.O.
6. risolve i “conflitti/contrasti” interni tra sostituti e si rapporta con gli altri Aggiunti e/o col Procuratore riguardo ai profili di competenza e connessione
7. interloquisce col Dirigente Amministrativo preposto alla S.D.A.S.; con i Dirigenti delle varie aliquote di polizia giudiziaria; col rappresentante presso la S.D.A.S. dei V.P.O. per risolvere tutte le tematiche organizzative della Sezione.

8.9 **DIPARTIMENTO UFFICIO ESECUZIONE**

Procuratore aggiunto coordinatore dott.ssa Nunzia Gatto

Magistrati addetti

Nicola BALICE ( al 50% con VI Dipartimento)

Chiara DE IORIO

Maria Laura GAY

Ferdinando POMARICI

L’Ufficio Esecuzione ha il compito di curare tempestivamente il procedimento di esecuzione della pena e delle misure di sicurezza. Gli ordini di demolizione e ripristino sono eseguiti a cura del Dipartimento II, in base alla loro pertinenza alla materia specialistica (Tutela ambientale) trattata dal medesimo. L’Esecuzione delle Misure di Sicurezza provvisorie rimane invece curata dal Magistrato titolare del procedimento nel quale la misura è stata richiesta e dalle corrispondenti Segreterie.

L’assegnazione degli affari tra i Sostituti dell’Ufficio Esecuzione avviene con criterio automatico. Ai soli sostituti addetti all’Esecuzione è affidata la cura delle udienze dei procedimenti di esecuzione e dinanzi al Magistrato di Sorveglianza. I magistrati addetti all’ ufficio esecuzione sono esentati da tutti gli altri turni.

L’Ufficio Esecuzione penale è articolato su quattro sezione a ciascuna delle quale è, di regola, assegnato un magistrato a tempo pieno. Attualmente in relazione alla situazione di vuoti nell’organi un magistrato, il dott. Balice è assegnato al 50% ed il restante carico del 50% della sezione è trattato direttamente dal Procuratore aggiunto.

9. **U.A.E.I. Ufficio Affari Europei ed Internazionali**

Le relazioni con autorità giudiziarie estere hanno assunto sempre maggiore rilievo sia per quanto attiene alle attività di cooperazione giudiziaria penale in senso stretto sia per quanto riguarda partecipazione a convegni e scambio di informazioni sulle prassi e sui metodi di indagine. A ciò si aggiunge la partecipazione ad iniziative in materia di giustizia a livello di organismi dell’Unione Europea, del Consiglio d’Europa o di altre istituzioni internazionali . Per questa ragione all’inizio di gennaio 2014 è stato istituito in via sperimentale l’ UFFICIO AFFARI EUROPEI ed INTERNAZIONALI.L’iniziativa ha trovato ampio riscontro tra i colleghi, che in numerosi hanno offerto la loro disponibilità presentando Cv di tutto rilievo.

La prima fase di sperimentazione ha fornito positivi riscontri e pertanto si ritiene di confermare la istituzione, con diretto riferimento al Procuratore della Repubblica, dell’ UFFICIO AFFARI EUROPEI ed INTERNAZIONALI con il compito di

1. assicurare continuità alle relazioni con le autorità giudiziarie estere allo scopo di semplificare e uniformare le richieste di assistenza giudiziaria in materia di reati economici
2. mantenere collegamenti stabili con le istituzioni europee ed internazionali ( OCSE, GAFI, GRECO, UNODOC) ,partecipare ai meeting periodici , predisporre relazioni e presentazioni
3. operare come punto di raccordo tra le indagini in materia di reati economici e quelli in tema di corruzione internazionale;

In questa fase iniziale si dispone che tale ufficio sia coordinato da un sostituto anziano che presenti pluriennale esperienza maturata in indagini in tutti i settori sopra indicati, della partecipazione a numerosi incontri internazionali, della conoscenza delle lingue straniere e che all’ufficio vengano assegnati tutti i magistrati che hanno manifestato la loro disponibilità, tenuto conto della adeguatezza dei CV presentati .

Coordinatore: dott. Fabio De Pasquale. Magistrati assegnati: Giordano Baggio, Grazia Colacicco, Eugenio Fusco, Isidoro Palma, Antonio Pastore. Elio Ramondini, Gaetano Ruta, Sergio Spadaro

**10. L’assegnazione dei sostituti ai Dipartimenti ed agli altri uffici specializzati.**

La destinazione dei sostituti ad uno o più dei Dipartimenti ed Uffici specializzati, per la copertura di posti vacanti, avviene attraverso una procedura che prevede il “concorso interno” aperto a tutti i magistrati dell’ufficio : raccolte le domande degli interessati, il Procuratore, sentiti i Procuratori Aggiunti coordinatori dei Dipartimenti interessati, emetterà provvedimento di destinazione al nuovo incarico, tenendo conto comparativamente, in caso di domande pervenute in numero superiore al fabbisogno, delle particolari attitudini personali desunte dalla pregressa attività svolta, dell’anzianità di ruolo e dell’anzianità di servizio nell’ufficio di Procura della Repubblica di Milano. In assenza di domande, la copertura d’ufficio del posto avverrà con provvedimento del Procuratore tenuto conto della minore anzianità di ruolo e di servizio nell'ufficio di procura e delle pendenze del dipartimento di provenienza.

Di regola il periodo minimo di permanenza in un dipartimento specializzato è stabilito in anni due, ridotto ad anni uno in caso di assegnazione di ufficio .

Si ritiene utile mantenere la tradizionale organizzazione per la quale tendenzialmente ogni sostituto è assegnato ad un solo Dipartimento o Ufficio, salvo limitate eccezioni, che saranno indicate ove ricorrano.

Il sostituto trasferito ad altro Dipartimento, di regola mantiene la assegnazione di tutti i fascicoli in materia ordinaria e di norma anche di quelli in materia specializzata, salvo diversa disposizione di intesa tra il sostituto e i due Procuratori aggiunti Coordinatori di Dipartimento interessati. Il Procuratore della Repubblica, sentiti il sostituto ed i due Procuratori aggiunti interessati, adotterà comunque le opportune disposizioni ed indicherà il Procuratore aggiunto cui il sostituto farà riferimento per i fascicoli precedentemente assegnati.

Sono fatte salve le disposizioni sopra ricordate per quanto riguarda i fascicoli S.D.A.S e le disposizioni particolari dettate per i fascicoli DDA dall’art. 7 circolare Csm n. P24930 del 19 novembre 2010.

**11.Procuratore della Repubblica**

Le attribuzioni del Procuratore della Repubblica sono definite dal Dlgs n. 106/2006 (come modificato dalla l. 269/2006) “Disposizioni in materia di riorganizzazione dell’ufficio del pubblico ministero” , normativa primaria che peraltro deve essere inserita ed interpretata nel quadro dei principi costituzionali sull’assetto della magistratura e, in essa, del pubblico ministero ( artt. 104, 105, 107e 112 Cost), come d’altronde sottolineato nelle Risoluzioni 12 luglio 2007 e 21 luglio 2009 del Consiglio Superiore della Magistratura.

In particolare il Csm nella Risoluzione 21 luglio 2009 indica quali obbiettivi da perseguire:

-ragionevole durata del processo

-corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell’azione penale nel rispetto delle norme sul giusto processo

-efficienza nell’impiego della polizia giudiziaria, nell’uso delle risorse tecnologiche e nella utilizzazione delle risorse finanziarie

Nel quadro sopra menzionato vengono di seguito dettagliate le attribuzioni del Procuratore della Repubblica.

 Il Procuratore della Repubblica:

- stabilisce le materie attribuite ai Dipartimenti e la formazione di sottogruppi specializzati o Aree omogenee all’interno dei diversi dipartimenti, d’intesa con i rispettivi Coordinatori di Dipartimento.

-designa i Coordinatori dei Dipartimenti e delle Aree Omogenee tra i Procuratori aggiunti o in mancanza tra Sostituti anziani, salvo che riservi a sé stesso il coordinamento di un Dipartimento, di un’ Area omogenea o di un settore specializzato

-decide su eventuali contrasti in merito alla assegnazione di procedimenti tra procuratori aggiunti o tra sostituti appartenenti a diversi dipartimenti .

- indice, di regola con cadenza semestrale, l’Assemblea generale dell’Ufficio

- con provvedimento motivato, può assegnare a sé stesso la trattazione di singoli procedimenti, anche in materie attribuite ai Dipartimenti specializzati

- redige i rapporti diretti al Consiglio Giudiziario ( Valutazione di professionalità, conferimento incarichi semidirettivi e direttivi, passaggio di funzioni), sulla base del rapporto preliminare predisposto dal Procuratore aggiunto, avendo di cura di armonizzare i rapporti ed evitare sperequazioni.

Il Procuratore adotta inoltre le opportune decisioni ove si profilino situazioni di possibile concorrenza di attribuzione tra Dipartimenti specializzati, ovvero quando nel corso di una indagine attribuita ad un Dipartimento specializzato emergano reati di competenza di altro dipartimento specializzato sia disponendo, d’intesa con i rispetti Coordinatori, coassegnazioni di sostituti di diversi Dipartimenti, sia indicando il Dipartimento, e relativo Coordinatore, che deve essere ritenuto competente.

Il Procuratore della Repubblica ha designato come Vicario il Procuratore aggiunto Pietro Forno; ha riservato a sé stesso i rapporti con la stampa.

Per i procedimenti per diffamazione a mezzo stampa viene mantenuto il criterio da tempo in uso di assegnazione in automatico tra tutti i sostituti; peraltro al fine di assicurare speditezza nella trattazione e uniformità di indirizzo i sostituti assegnatari faranno riferimento, per il coordinamento e per i “visti”, al Procuratore della Repubblica ( cfr Circolare 8.10.2013)

Il Procuratore della Repubblica , con provvedimento motivato, può riservarsi il Coordinamento di un Dipartimento, di un settore specializzato o di un’Area Omogenea.

Con provvedimento che di seguito si riporta è stata istituita l’ “Area Omogenea Expo 2015” di cui il Procuratore ha riservato a sé stesso il coordinamento.

*“”*

*Il Procuratore della Repubblica*

*AREA OMOGENEA EXPO 2015*

*Premesso*

*che sono pendenti presso questa Procura indagini che, a vario titolo, concernono, direttamente o indirettamente, l’evento EXPO 2015;*

*che il rilievo, anche internazionale, di EXPO 2015 mette in evidenza la necessità che eventuali indagini che, sotto qualunque profilo possano riguardare l’evento, siano coordinate in un quadro generale e condotte con speditezza;*

*che con provvedimento n. 103/14 Prot. Disp. in data 3.6.2014 sono già state adottate le necessarie misure volte ad assicurare al riguardo una tempestiva e piena informazione al Procuratore della Repubblica da parte di tutti i Dipartimenti specializzati;*

*che appare necessario ed urgente istituire l’Area Omogenea EXPO 2015 in modo tale da assicurare efficace e pieno coordinamento dei procedimenti pendenti presso i diversi Dipartimenti di questa Procura;*

*che data la speciale rilevanza dell’evento appare opportuno che il coordinamento di tale Area Omogenea EXPO 2015 sia assunto direttamente dal Procuratore della Repubblica al fine di assicurare “il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell’azione penale”*

*che è opportuno che il Procuratore della Repubblica costituisca il punto di riferimento per i contatti, nell’ambito delle rispettive competenze, con altre Autorità che possano intervenire nella vicenda EXPO 2015*

*Visto l’art. 1 D. Lgs n.106/ 2006 come modificato dalla L. 269/2006*

*DISPONE*

* *è istituita, con effetto immediato, l’ Area Omogenea EXPO 2015, cui sono attribuite tutte le indagini che, a vario titolo, concernono, direttamente o indirettamente, l’evento EXPO 2015*
* *il Procuratore della Repubblica riserva a sé stesso il coordinamento della Area Omogenea EXPO 2015*
* *i Procuratori Aggiunti e il Coordinatore SDAS riferiranno prontamente al Procuratore della Repubblica in ordine a tutti i procedimenti iscritti (Noti, Ignoti e Mod. 45 e 46 ) pendenti presso i rispettivi Dipartimenti che possano riguardare, direttamente o indirettamente, l’evento EXPO*
* *non essendo opportuno prevedere un organico proprio per l’ Area Omogenea EXPO 2015 , le notizie di reato ad essa riferibili saranno trasmesse direttamente al Procuratore della Repubblica, il quale provvederà alla assegnazione dei procedimenti ai sostituti assegnati ai diversi Dipartimenti, in ragione delle rispettive specializzazioni, tenendo conto altresì delle connessioni e/o collegamenti investigativi, nonché, se del caso, provvedendo ad opportune coassegnazioni, ove emergano diversi profili di specializzazione*

*Milano 5 giugno 2014*

*Il Procuratore della Repubblica*

*Edmondo Bruti Liberati*

 “

**12. Procuratori Aggiunti e loro Rapporti con il Procuratore ed i Sostituti**

12.1 Procuratori aggiunti coordinatori dei Dipartimenti e settori specializzati

Incarichi di coordinamento attribuiti a Procuratori aggiunti e Sostituti Anziani

I Dipartimento. Proc. Agg. Francesco Greco

II Dipartimento. Proc. Agg. Alfredo Robledo

III Dipartimento. Proc. Agg Pietro Forno

IV Dipartimento. Proc. Agg. Maurizio Romanelli

V Dipartimento D.D.A. Proc. Agg. Ilda Boccassini

VI Dipartimento Proc. Agg. Nicola Cerrato

VII Dipartimento. Proc. Agg. Alberto Nobili

Dipartimento S.D.A.S. Sost. Anziano Riccardo Targetti

Dipartimento Ufficio esecuzione penale Proc. Agg. Nunzia Gatto

12.2. Rapporti tra Procuratore e Aggiunti, tra Aggiunti e Sostituti.

I Procuratori Aggiunti:

- coordinano il Dipartimento loro affidato e sono responsabili davanti al Procuratore dell’attività dei singoli sostituti;

- designano i magistrati che all’interno del Dipartimento coordinato debbono occuparsi dei procedimenti secondo il criterio di assegnazione automatico, tenendo conto di eventuali settori di specializzazione interna; eventuali deroghe al criterio di assegnazione automatica per perequazione del carico di lavoro dei singoli sostituti, per connessione ad altri procedimenti o per altre ragioni di speditezza ed efficacia delle indagini sono disposte dal Procuratore Aggiunto, che ne informa il Procuratore della Repubblica;

- tengono informato il Procuratore della Repubblica sulle indagini rilevanti condotte nell’ambito dei procedimenti trattati dai Dipartimenti di cui sono rispettivamente coordinatori; in particolare lo terranno costantemente informato aggiornato sui procedimenti caratterizzati da particolare gravità dei reati, allarme e risonanza sociale nonché, anche in funzione dell'uniformità di orientamento della Procura, sulle questioni di principio nuove o di speciale delicatezza;

- riferiscono al Procuratore sulle determinazioni relative alla segregazione di atti

- sono informati dai sostituti circa le indagini condotte nell’ambito dei procedimenti trattati dai Dipartimenti specializzati di cui gli Aggiunti sono coordinatori,;

- assicurano uniformità di indirizzo, nella conduzione delle indagini, eventualmente predisponendo dei protocolli di indagine per categorie di procedimenti, promuovendo a tale scopo riunioni periodiche ( di regola con cadenza mensile) tra i magistrati del Dipartimento da loro cooordinato. A tale scopo, cureranno anche la discussione interna sui provvedimenti di legge e/o sugli orientamenti giurisprudenziali riguardanti la materia trattata dal Dipartimento;

- riferiscono al Procuratore degli affari amministrativi afferenti il Dipartimento coordinato;

- nell’ambito dei dipartimenti di cui sono rispettivamente coordinatori possono eventualmente, previa intesa con il Procuratore, individuare aree di sottospecializzazione;

- provvedono all'apposizione del "visto" sulle richieste conclusive dei procedimenti ( salvo quelli a citazione diretta, nonché dell’ ”assenso”sulle richieste di misure cautelari personali e sulle richieste di misure cautelari reali più rilevanti, con l’eccezione dei casi previsti dall’art. 3 comma 4 Dlgs n.106/2006

- in caso di carico eccessivo del dipartimento di cui sono coordinatori e di conseguente necessità di assegnazioni degli affari a sostituti di altri dipartimenti, gli aggiunti segnalano la situazione al Procuratore per le sue determinazioni;

- sono consultati dai sostituti appartenenti al Dipartimento specializzato che rispettivamente coordinano anche per i procedimenti “ordinari” non rientranti nella materia del Dipartimento e che sono stati assegnati ai sostituti in base al criterio automatico ( salvo quanto disposto in ordine ai procedimenti per omicidio volontario e per diffamazione a mezzo stampa);

- risolvono eventuali contrasti tra sostituti in merito alla assegnazione di procedimenti in materia c.d. specializzata, nell’ambito del Dipartimento che rispettivamente coordinano, tenendone informato il Procuratore.

12.3 Distribuzione dei compiti amministrativi tra gli Aggiunti ed alcuni Sostituti “anziani”

Al Procuratore Aggiunto dr. NOBILI, viene attribuita la delega per i provvedimenti facenti capo agli uffici Economato e Beni Patrimoniali e relativi a tutto ciò che riguarda la loro attività, la presa in carico dei beni, l'assegnazione degli stessi ai magistrati ed al personale amministrativo, gli acquisti, la firma dei documenti commerciali e della corrispondenza in genere. E’ altresì delegato al coordinamento delle attività di scannerizzazione degli atti processuali di fatto svolte da personale in servizio presso la Cooperativa Cremona-Labor sulla base di accordi intercorsi anche con il Tribunale di Milano.

Il Procuratore Aggiunto dr. FORNO è delegato a coordinare le attività dell’Ufficio Permessi di Colloquio con i detenuti.

Il Sostituto dr. POMARICI è delegato per la gestione del servizio autovetture di Stato sia per quanto riguarda l'organizzazione ed il turno dei conducenti, sia per quanto attiene alla gestione del parco veicoli, delle relative spese per carburante, riparazioni, incidenti etc. ed alla relativa corrispondenza.

Il Procuratore Aggiunto dr. NOBILI è delegato al compito di gestione del settore intercettazioni telefoniche della Procura, sotto l’aspetto logistico e per i rapporti con le aziende esterne. E’ pure delegato a seguire i problemi attinenti alla sistemazione logistica degli Uffici della Procura, anche per quanto attiene ai rapporti con gli Enti esterni e con l’Ufficio Tecnico del Comune.

Il Procuratore Aggiunto dr. NOBILI è delegato a sovraintendere alla predisposizioni di tutti i turni di servizio ed ha il compito del coordinamento dei V.P.O, della loro formazione ed aggiornamento professionale, nonché di controllare gli statini delle udienze dibattimentali innanzi al Tribunale in composizione monocratica per la verifica dell'operato degli stessi V.P.O. e per la promozione delle eventuali impugnazioni segnalate dal P.M. d'udienza, o comunque opportune. Coordina, altresì, l'ufficio citazioni dirette ed il relativo ufficio post-udienza.

Il Procuratore Aggiunto FORNO autorizza il rilascio di copia degli atti descrittivi delle rilevazioni degli incidenti stradali effettuate dai servizi di Polizia Stradale ai soggetti interessati in caso di lesioni alle persone, a norma del Codice della Strada

**13. Turno giornaliero degli aggiunti**

Un Turno giornaliero Aggiuntiè previsto al fine di esaminare quotidianamente tutte le notizie di reato pervenute all’ufficio diverse da quelle inoltrate direttamente dalla segreteria centrale ai Dipartimenti specializzati, alla S.D.A.S., o diverse da quelle pervenute ai sostituti durante il turno esterno o il turno decessi ed urgenze. Peraltro, il contenuto delle attività del turno Aggiunti verrà meglio illustrato nel successivo paragrafo relativo ai criteri di assegnazione degli affari**.** In ogni caso, all’Aggiunto di turno saranno trasmesse per la valutazione in ordine alla iscrizione ed alla assegnazione le notizie di reato pervenute all’Ufficio Ricezione Atti o, via posta, all’Ufficio Protocollo nella giornata del turno. Al fine di determinare la ricezione della data d’arrivo, fanno fede i timbri con la data del ricevimento rispettivamente apposti dall’Ufficio Ricezione Atti o dall’Ufficio Protocollo.

**14. Turni o servizi dei Sostituti**

Si tratta dei Turni o servizi previsti per tutti i Sostituti salvo le esenzioni appresso indicate o quelle che saranno disposte dal Procuratore, d’intesa con i coordinatori dei dipartimenti, in relazione a particolari e contingenti impegni d'indagine, di udienza o per gravi motivi personali.

14.1 Turno esterno arrestati

Un magistrato è reperibile per 24 ore (dalle ore 9.00 alle ore 9.00 del giorno successivo), anche attraverso un recapito telefonico mobile per intervenire in ordine ad arresti, fermi, fermi per identificazione, nonché per richieste urgenti di perquisizione relativamente a notizie di reato non ancora registrate, di nulla osta alle espulsioni, eventuali richieste di autorizzazione ad espianti di organo, di trasfusioni ematiche e di T.S.O. (richieste, queste ultime, che, pur non di competenza dell’A.G., potranno essere prese in considerazione, anche ai fini di eventuali pareri richiesti, ove collegate a notizie di reato), rispettivamente intervenuti o presentate nelle 24 ore del turno. Per gli arresti e fermi, dunque, il parametro di riferimento per l’assegnazione è l’ora ed il giorno in cui sono intervenuti, mentre per le richieste suddette fanno fede, allo stesso fine, i timbri dell’Ufficio Ricezione Atti o le annotazioni apposte sugli atti dal Sostituto di Turno.

 Tutti i procedimenti trattati durante il turno esterno arrestati rimarranno, in ogni caso, assegnati al Sostituto di turno (anche nella ipotesi di sua appartenenza alla D.D.A. – V Dipartimento), che provvederà anche agli adempimenti relativi all'iscrizione. Saranno invece trasmessi ai Procuratori Aggiunti (dopo l’espletamento delle procedura di convalida) solo quei procedimenti per i quali particolari esigenze di complessità o connessione con precedenti indagini, vagliate d’intesa con i medesimi Aggiunti, ne consiglieranno la trattazione ad opera di uno dei magistrati componenti i dipartimenti specializzati (in tal caso, saranno i Procuratori Aggiunti coordinatori a disporre l’assegnazione). I fascicoli che perverranno da altri Uffici Giudiziari ex art. 27 c.p.p. saranno di regola presi in esame dal Sostituto di Turno Esterno Arrestati che provvederà in ogni caso in ordine alla eventuale richiesta di rinnovazione delle misure cautelari e quindi alla definizione del procedimento salvo si tratti di casi di particolare complessità di competenza di altro Dipartimento nel quale caso, per le opportune valutazioni, il fascicolo sarà trasmesso all’Aggiunto Coordinatore del relativo Dipartimento.

14.2 Turno decessi e urgenze.

Un magistrato è reperibile ogni giorno per le 24 ore (dalle h.9.00 alle h. 9.00 del giorno successivo), anche attraverso un telefono mobile, per la Polizia Giudiziaria che a lui dovrà rivolgersi per comunicare tempestivamente le notizie relative agli omicidi volontari e alle morti sospette; nonché per comunicare, durante gli orari d'ufficio, le notizie relative a tutti gli altri decessi. Il sostituto di turno per decessi ed urgenze sarà competente in ordine alle notizie pervenute, anche con comunicazione orale a lui diretta, nelle 24 ore del turno. Per i decessi e le urgenze,dunque, ai fini dell’assegnazione, si farà riferimento ai timbri dell’Ufficio Ricezione Atti o alle annotazioni apposte sugli atti dal Sostituto di questo Turno o al momento in cui questi riceve l’eventuale comunicazione orale.

Nei casi di omicidio volontario o di morte sospetta, il Sostituto, oltre ad impartire già per telefono le prime direttive, si recherà tendenzialmente sul luogo dei fatti per assicurare che nessuno degli adempimenti di rito venga trascurato; informerà immediatamente il Proc. Agg. Alberto Nobili, o, in sua assenza, il Procuratore.

Durante la sua assenza dall'ufficio, per i provvedimenti urgenti provvederà il Procuratore Aggiunto di turno, il quale potrà delegare eccezionalmente uno dei Sostituti presenti.

Il Sostituto di turno decessi e urgenze provvederà, inoltre, alla valutazione di richieste di intercettazioni telefoniche urgenti per procedimenti da iscrivere e alla convalida di atti di iniziativa della P.G. non di competenza della S.D.A.S., pervenute all’Ufficio durante il turno. Nell’ipotesi in cui i termini per la convalida siano scaduti provvederà ad emettere il provvedimento di sequestro o di restituzione dei beni oggetto del provvedimento di P.G..

Tutti i procedimenti trattati per provvedimenti d'urgenza, ad eccezione di quelli di competenza dei dipartimenti specializzati (che saranno trasmessi, dopo le eventuali convalide, ai Procuratori Aggiunti che rispettivamente li coordinano), rimarranno, fatte salve le eccezioni di cui in seguito, assegnati al Sostituto di turno che provvederà anche agli adempimenti relativi all'iscrizione. I sostituti addetti alla D.D.A. – V Dipartimento tratterranno i procedimenti della materia “ordinaria” pervenuti durante il Turno decessi ed urgenze.

Il Sostituto di turno decessi e urgenze formulerà, infine, i pareri sulla libertà personale in caso di assenza o impedimento del magistrato titolare e del suo Aggiunto di riferimento.

Per le materie specializzate il Sostituto potrà consultarsi con l’Aggiunto coordinatore del dipartimento di riferimento o, in caso di sua assenza, con altro Aggiunto o con il Procuratore.

I procedimenti con provvedimenti urgenti in materia di ambiente e alimenti, di competenza del II dipartimento, data la particolarità delle materie trattate, verranno comunque assegnati a rotazione ai magistrati del dipartimento stesso.

I sostituti addetti al Turno decessi ed urgenze, in particolare, tratteranno nella prima fase di intervento anche i decessi conseguenti ad infortuni sul lavoro ed a sospetta colpa professionale medica: ciò per evitare ritardi nella esecuzione dell’eventuale esame autoptico o di altri atti d’urgenza. Solo successivamente a questi, trasmetteranno il procedimento al Procuratore Aggiunto coordinatore del VI Dipartimento, il quale sarà comunque disponibile per l’eventuale necessaria consultazione nell’immediatezza dei fatti.

La separazione dei compiti tra il sostituto di turno esterno arrestati e quello per decessi ed urgenze si è rivelata utile al fine di utilizzare molto più frequentemente il rito direttissimo.

**15. Turni udienze presso organi giudicanti**

Turni udienze: Tribunale, collegiale e monocratico, Corti D’Assise, Udienze Preliminari, turni udienze con rito direttissimo, udienze dinanzi al Giudice di Pace, Magistrato di Sorveglianza, Tribunale-Sezione Misure di Prevenzione e organi giudicanti civili.

Si veda appresso in ordine alla predisposizione delle udienze cd. “personalizzate” ed ai rapporti tra Procura della Repubblica, G.I.P. – G.U.P. ed organi giudicanti di I grado al fine di perseguire la “personalizzazione” del P.M..

Le udienze presso il Magistrato di Sorveglianza e la sez. XI Tribunale per procedimenti di esecuzione saranno seguite solo dai sostituti addetti all’Ufficio Esecuzione.

Le udienze presso il Tribunale-Sezione Specializzata per le Misure di Prevenzione saranno seguite dal Sostituto designato a trattare la materia o da altro sostituto designato dal Procuratore Aggiunto Coordinatore della DDA.

Le udienze civili di interdizione, inabilitazione, querele di falso, procedimenti disciplinari nei confronti dei notai, ricorsi di altri professionisti contro le sanzioni disciplinari loro applicate dai rispettivi ordini professionali, della Commissione per l’iscrizione dei professionisti nell’albo dei periti del Tribunale saranno seguite dal Sostituto designato a trattare la materia civile o da altro sostituto designato dal Procuratore Aggiunto Coordinatore del III Dipartimento che provvederà anche agli opportuni coordinamenti riguardanti l’impiego nella materia dei V.P.O.

15.1 Sostituzioni nei turni e nelle udienze

Nel caso di malattia e/o di legittimo impedimento, valutato dal Procuratore o dall’Aggiunto delegato alla predisposizione dei servizi, si provvederà, da parte di quest’ultimo, alla individuazione di un magistrato che sostituirà il collega impossibilitato.

 Nel caso in cui il magistrato da sostituire risultasse impegnato in una udienza caratterizzata dalla trattazione di procedimenti di competenza specializzata il sostituto sarà di regola individuato tra gli appartenenti allo stesso Dipartimento (sentito anche l’Aggiunto competente ove la situazione di urgenza lo consenta).

 Negli altri casi si provvederà sulla base delle singole disponibilità di fatto privilegiandosi i casi in cui taluno si sia liberato da un servizio programmato per il giorno in cui dovrà essere eseguita la sostituzione (v. udienza non celebrata) e negli altri casi, ove possibile, con successivo “recupero”, in favore del magistrato che effettuerà la sostituzione, del servizio reso nell’arco dei mesi seguenti.

 Con riferimento alle udienze davanti al giudice monocratico e agli altri servizi svolti dai VPO sono previsti quotidianamente due servizi di sostituzione (uno per il penale ed uno per il civile).

15.2 Reperibilità di un magistrato dell’Ufficio Esecuzione

 A cura del Procuratore Aggiunto Coordinatore dell’Ufficio Esecuzione e secondo modalità dal medesimo individuate, dovrà essere assicurata la reperibilità di un magistrato componente l’Ufficio stesso per questioni urgenti attinenti la materia trattata.

**16 Esenzioni dai turni**

I magistrati addetti all’Ufficio esecuzione sono esentati da tutti i turni fin qui illustrati (salvo eventuali diversi e condivisi accordi) per la prevalente esigenza di conferire effettività all’esecuzione delle pene.

In ordine alle esenzioni e/o riduzioni dei turni in caso di maternità salvo particolari circostanze che suggeriscono l’opportunità di ulteriori esenzioni si prevede in via generale:

- esonero totale dai turni arrestati e dai turni urgenze fino al 12 mese di età del bambino;

* esonero dal solo turno arrestati dal 12° al 18° mese di età del bambino
* dal 18° mese di età del bambino svolgimento dei normali turni arrestati e turni urgenze che, tuttavia, non potranno essere svolti nei giorni di venerdì, sabato, domenica e festivi fino al compimento del 36° mese di età del bambino

Eventuali eccezionali ulteriori esenzioni, in particolare per esigenze familiari, saranno motivatamente disposte dal Procuratore.

**17. Criteri generali di distribuzione degli affari**

Il sistema generale di assegnazione dei procedimenti (salvo le eccezioni illustrate nel presente progetto organizzativo) è quello della assegnazione automatica-ordinaria fra tutti i sostituti non esonerati: a tal fine, il sistema informatico RE.GE. è dotato di appositi automatismi fondati sull’accoppiamento dei procedimenti penali, secondo l’ordine cronologico di arrivo, ed i sostituti, secondo l’ordine alfabetico.Tale nozione deve ritenersi richiamata ogni qualvolta si faccia riferimento, nella presente esplicazione dei criteri organizzativi dell’ufficio, a modalità di assegnazione automatica (sia per i procedimenti relative a notizie di reato non rientranti nella materia specializzata, sia per quelli di competenza dei Dipartimenti e dell’Ufficio Esecuzione).

In particolare, le notizie di reato pervenute da organi di PG o da privati all’Ufficio Ricezione Atti o, per posta, all’Ufficio Protocollo, verranno inviate dal personale amministrativo:

-ai Procuratori Aggiunti coordinatori dei rispettivi Dipartimenti specializzati se emerga immediatamente la loro riferibilità alla materia di uno specifico Dipartimento.

-al Procuratore Aggiunto di turno se non emerga- o sia dubbia- la riferibilità a un Dipartimento specializzato, o se le notizie di reato non riguardino materia rientrante tra quella oggetto delle competenze di alcun Dipartimento specializzato o della S.D.A.S.;

I Procuratori Aggiunti che, al di fuori del loro turno giornaliero, riceveranno dal personale amministrativo notizie di reato che non ritengano riguardare la materia trattata dal Dipartimento da loro coordinato, le invieranno al collega Procuratore Aggiunto coordinatore del Dipartimento ritenuto competente o, ove non emerga materia di competenza specialistica, al collega Procuratore Aggiunto di turno .

I Procuratori Aggiunti di turno:

-mediante indicazioni formali al RE.GE., cureranno la registrazione delle notizie di reato loro pervenute, salvo quelle che invieranno ai colleghi Aggiunti in relazione alle competenze dei Dipartimenti specializzati rispettivamente coordinati;

-tratterranno presso il proprio ufficio quei procedimenti che dovessero risultare suscettibili di definizione allo stato degli atti o di trasmissione ad altri uffici requirenti competenti;

-assegneranno i procedimenti non rientranti nella competenza dei Dipartimenti specializzati (procedimenti cd. “ordinari”), con il sistema della assegnazione automatica-ordinaria fra tutti i sostituti non esonerati (a tal fine invieranno il fascicolo al RE.GE.) o assegnandoli a quei sostituti che abbiano trattato in precedenza lo stesso procedimento o procedimenti connessi, o che trattino tuttora procedimenti connessi; salvo che non ritengano di richiedere motivamente al Procuratore l'assegnazione personale;

-cureranno, infine, di verificare e definire o assegnare con precedenza assoluta i procedimenti in cui vi siano cose in sequestro specie se affidate in giudiziale custodia;

 -valuteranno, inoltre, i provvedimenti urgenti richiesti da privati, in alternativa emettendo il relativo provvedimento, assegnando il fascicolo o trasmettendolo al RE.GE. per l'assegnazione in automatico.

Il sostituto designato alla trattazione di un procedimento non rientrante nella materia specializzata rimarrà assegnatario del medesimo fino alla sua conclusione. In particolare, nel caso di provvedimenti di stralcio o di passaggio ad altro registro, i fascicoli così formati rimarranno assegnati al medesimo sostituto, ad eccezione di fattispecie di competenza specializzata di altri dipartimenti, che verranno trasmesse all'Aggiunto coordinatore per la riassegnazione.

I passaggi dei procedimenti da un dipartimento all’altro e le coassegnazioni tra sostituti appartenenti a diversi dipartimenti avverranno d’intesa tra i procuratori aggiunti o direttamente su disposizione del Procuratore e segnalati alla centrale penale per l'aggiornamento dell'assegnazione.

I sostituti di turno esterno arrestati e quelli addetti al turno decessi ed urgenze saranno assegnatari dei procedimenti comunque trattati durante i turni stessi, salvo quelli di particolare complessità rientranti nelle competenze dei Dipartimenti specializzati o che presentino ragioni di connessione con indagini in corso presso tali Dipartimenti: tali procedimenti saranno trasmessi al Procuratore Aggiunto coordinatore di quello competente.

Il Procuratore Aggiunto, cui il procedimento sia stato trasmesso in ragione della sua pertinenza alla materia specializzata trattata, potrà sollecitare il Procuratore ad emettere provvedimento di coassegnazione al sostituto intervenuto originariamente (per effetto di uno dei turni predetti) e a quello da lui designato, appartenente al Dipartimento specializzato. In tal caso, entrambi gli assegnatari sono tenuti a riferire all'aggiunto del dipartimento competente per materia, sia per l'ulteriore corso delle indagini, sia per il "visto". Sono fatte salve diverse determinazioni adottate dal Procuratore, sentiti i Procuratori aggiunti.

I procedimenti iscritti nel Reg. Mod. 45 (relativo agli atti non contenenti notizie di reato):

- relativi a materia specializzata sono trasmessi al Procuratore Aggiunto coordinatore del dipartimento interessato

 - iscritti ex art. 11 C.P.P. sono trasmessi al Proc. Agg. coordinatore del II Dipartimento

- relativi ai decessi ed alle perquisizioni di iniziativa della P.G. sono assegnati al Sostituto di Turno Decessi ed Urgenze)

Tutti gli altri procedimenti da iscrivere a mod 45 sono trasmessi al Procuratore della Repubblica, che tratterà quelli di pronta definizione o provvederà alla trasmissione ai Procuratori aggiunti coordinatori dei dipartimenti specializzati.

In ordine ai procedimenti da iscrivere a Mod. 45, ove il denunciante o l'esponente abbia fatto richiesta di essere avvertito, e non sia stato possibile procedere all'iscrizione a mod. 21 – 44, se ritenuto opportuno, si potrà dare informale comunicazione allo stesso che la denuncia è stata archiviata a mod. 45 non potendosi ravvisare alcuna ipotesi di reato.

**18. Esenzioni dalla assegnazione automatica ordinaria dei procedimenti non rientranti nella competenza dei Dipartimenti specializzati o della SDAS**:

 Sono esonerati **totalmente** da tale assegnazione:

* I Sostituti addetti all’Ufficio Esecuzione, per le ragioni già precedentemente espresse
* il Sostituto del III Dipartimento delegato a tutta la materia civile ed alle relative udienze;
* il Sostituto incaricato del coordinamento del c.d. “pool Patrimonio” all’interno del VII Dipartimento ( attualmente la dr.ssa Maria Teresa Latella) . L’esenzione è dovuta per l’elevatissima quantità degli affari da lui trattati che richiede un impegno di quotidiana ed assidua cura dei medesimi;
* il Sostituto dr. Francesco Cajani in quanto Magistrato referente distrettuale per l’Informatica, settore penale, per il Distretto della Corte d’Appello di Milano (come da circolare del CSM 23/IN/2011, art. 5 comma 1) nonchè in quanto assegnatario di una elevatissima quantità di fascicoli relativi ai reati informatici con l’ulteriore incombente dello svolgimento di attività di smistamento degli stessi all’interno del IV Dipartimento con relativa trattazione anche di quelli più rapidamente definibili (oltre al carico ordinario degli stessi).
* i Sostituti dr.ssa Bartolucci, dr.ssa Mazza, dr. Palma. dr. Poniz e dr. Palma,in ragione del loro far parte del “Pool Assegni e Truffe” e quindi, come già osservato allorché si è parlato della organizzazione interna del VII Dipartimento, in quanto assegnatari di una elevatissima quantità di fascicoli tali da richiedere un impegno di quotidiana ed assidua cura dei medesimi;
* i sostituti addetti alla S.D.A.S. per la elevata quantità degli affari da loro trattati, che richiede un costante impegno, sono esonerati dalle assegnazioni della materia ordinaria**;**

Le esenzioni dalle assegnazioni della materia ordinaria di cui sopra riguarderanno anche i fascicoli relativi a notizie di reato relative alla materia ordinaria pervenute e registrate nel corso del turno esterno urgenze.

In considerazione del carico di complessivo dell’Ufficio si è ritenuto di chiedere ai Sostituti Procuratori assegnati alla DDA contributo alla trattazione dei procedimenti della materia “ordinaria” che sono loro assegnati nella misura di 1/3 rispetto al numero spettante agli altri sostituti.

Quanto ai tre sostituti attualmente Componenti del consiglio giudiziario la esenzione dal lavoro ordinario, prevista dalla delibera del 24 aprile2012 del Consiglio giudiziario di Milano nella misura del 50% , è stata, d’intesa con gli interessati, che si sono dichiarati disponibili a farsi carico della difficile situazione di scopertura di organico dell’Uffici, e sentiti i procuratori aggiunti di riferimento articolata nel modo che segue:

-il dott. Tatangelo è esentato totalmente dalla assegnazione dei procedimenti penali nella materia ordinaria, nonché dalle udienze, salvo quelle relative ai procedimenti personalizzati, mentre partecipa ai turni esterno arrestati e decessi/urgenze

-il dott. Polizzi è esentato totalmente dalla assegnazione dei procedimenti penali nella materia ordinaria, nonché dalle udienze, salvo quelle relative ai procedimenti personalizzati, mentre partecipa ai turni esterno arrestati e decessi/urgenze

-il dr. Targetti, già esentato dalle assegnazioni ordinarie e dai servizi( udienze e turni) in quanto coordinatore del Dipartimento SDAS, mantiene le assegnazioni dell’Area Omogenea costituita all’interno dei II Dipartimento ( Truffe in danno dello Stato) usufruisce di una congrua riduzione del numero di Turni Aggiunti

**19.Criteri di distribuzione degli affari all’interno dei dipartimenti specializzati**

I Procuratori Aggiunti Coordinatori dei dipartimenti specializzati, all’interno di questi:

a) trattano i procedimenti loro assegnati dal Procuratore, d’ufficio o su richiesta motivata;

b) trattano i procedimenti che possono essere definiti allo stato o con il compimento di semplici accertamenti o quelli che dovranno essere trasmessi alla Procura competente diversa da quella di Milano;

c) assegnano gli altri procedimenti all’interno del Dipartimento con criterio automatico (secondo il meccanismo già in precedenza illustrato a proposito dell’assegnazione dei procedimenti che non riguardano “materia specializzata”), salvo quelli per cui esiste un precedente procedimento collegato o connesso, in corso di trattazione da parte di uno dei sostituti del dipartimento, o che un tale procedimento sia stato dal medesimo trattato in epoca recente, così da potersi giustificare una deroga al criterio automatico previsto in via generale: in tal caso, assegnerà il procedimento al sostituto già titolare del procedimento collegato o connesso, purché ancora pendente o recentemente da lui trattato. Nell’ipotesi in cui l’assegnazione con criterio automatico determini squilibrio nella ripartizione dei carichi di lavoro all’interno del Dipartimento, il Procuratore Aggiunto coordinatore, tenendo informato il Procuratore, potrà assegnare gli affari sopravvenuti esonerando motivatamente taluno dei componenti del Dipartimento stesso fino al riequilibrio dei suddetti carichi ;

d) potranno, altresì, coassegnarsi con uno o più sostituti del Dipartimento i procedimenti di maggiore rilevanza per la materia trattata nel Dipartimento stesso;

Il carico di lavoro dei Procuratori aggiunti derivante dalla trattazione diretta dei procedimenti di cui al punto b) e dalla attività svolta nel Turno Aggiunti, nonchè da ulteriori compiti assegnati ad alcuni Procuratori aggiunti può ritenersi equivalga alla percentuale del 50% prevista dalla Circolare del CSM per i semidirettivi giudicanti, ove si tenga in considerazione il ruolo di coordinamento ed impulso delle indagini del Dipartimento da ciascuno coordinati

**20. Altre disposizioni particolari in tema di assegnazione o trattazione di procedimenti**

20.1 Le indagini che richiamino competenze concorrenti potranno, su provvedimento del Procuratore, d'intesa con gli aggiunti di riferimento, essere coassegnate a sostituti di dipartimenti diversi. Se del caso il Procuratore determinerà il Procuratore Aggiunto di riferimento.

20.2 Le indagini relative agli omicidi volontari saranno coordinate dall'aggiunto competente per la materia con la quale l'omicidio presenti o possa, in ipotesi, presentare motivi di connessione. Quando non sussiste alcuna connessione con le materie di competenza dei singoli dipartimenti, ed è comunque da escludere sia la matrice mafiosa che quella terroristico-eversiva, le indagini saranno coordinate dal Procuratore Aggiunto del dipartimento VII o, in sua assenza o impedimento, dal Procuratore. Anche il visto sul provvedimento definitivo di detti procedimenti sarà apposto dal coordinatore del VII Dipartimento o dal Procuratore. I sostituti assegnatari di procedimenti per omicidio prenderanno subito contatto con l'Aggiunto competente e l'aggiorneranno periodicamente sull'andamento dell'indagine;

20.3 Le indagini relative ai reati di diffamazione a mezzo stampa ( art. 595 co.3 cp. art 13 legge n.47/1948, art. 57 cp) saranno coordinate dal Procuratore. Anche i “visti” relativi sono rimessi al Procuratore. I sostituti assegnatari di procedimenti per il reato di diffamazione a mezzo stampa, non appena ricevuta la assegnazione del fascicolo, prenderanno contatto con il Procuratore e l'aggiorneranno quindi periodicamente sull'andamento dell'indagine.

20.4 Le notizie di reato, a carico di indagati ignoti, per rapine (escluse quelle in banca assegnate allo specifico sottogruppo interno al Dipartimentio VII),saranno assegnate, nell'ambito del Dipartimento VII, al dr. Alberto NOBILI, che ne è attualmente coordinatore, per la registrazione (ove non intervenuta) e la trattazione diretta.

**21.Divieto di autoassegnazione**

Al di fuori dei casi sin qui espressamente previsti nessuno dei sostituti o dei procuratori aggiunti potrà autoassegnarsi procedimenti.

**21 Rogatorie passive**

 Le rogatorie passive saranno assegnate dal Procuratore Aggiunto coordinatore del II Dipartimento a rotazione tra tutti i Sostituti tranne quelle relative a reati di competenza della D.D.A. che saranno assegnate dal Procuratore Aggiunto coordinatore della DDA

**22. Notizie di reato pervenute ex art. 11 cpp**

L'esame di tutte le informative pervenute all'ufficio ai sensi dell'art. 11 c.p.p. e la valutazione delle stesse ai fini dell'iscrizione nei registri Mod. 21, Mod. 44 o Mod. 45 sono delegati al procuratore aggiunto coordinatore del II Dipartimento che provvederà :

- a trattare personalmente i procedimenti iscritti a Mod. 45;

- ad assegnare con criterio automatico nell’ambito del Dipartimento II (da lui coordinato) i procedimenti relativi a materia di competenza del medesimo;

- a trasmettere ai Procuratori Aggiunti i procedimenti relativi a materie di competenza degli altri Dipartimenti da loro rispettivamente coordinati;

- a disporre l’assegnazione con sistema automatico-ordinario per i procedimenti relativi a materie non oggetto della competenza dei Dipartimenti specializzati.

 In ogni caso, la consultazione dei procedimenti in questione ed il visto sui provvedimenti conclusivi sono riservati personalmente al Procuratore, così pure la corrispondenza con il C.S.M., Procura il Ministero di Giustizia e comunque .

**23. Anonimi**

Gli esposti anonimi saranno tutti trasmessi al Procuratore per la valutazione e la iscrizione al Registro Mod. 46, ad eccezione di quelli la cui iscrizione sia disposta – con autoassegnazione – dai Procuratori Aggiunti durante il loro turno.

**24. Destinazione dei procedimenti assegnati a sostituti in via di trasferimento o assenti per lunghi periodi o assenti per maternità**

I magistrati che siano trasferiti o collocati fuori ruolo, o che siano assenti per un tempo di durata incompatibile con la tempestiva trattazione degli affari o quelli che si assentino dall’Ufficio per maternità segnaleranno immediatamente all’aggiunto di riferimento i procedimenti “specializzati” e quelli ordinari da assegnare con urgenza.

I procedimenti in carico ai medesimi magistrati dovranno essere riassegnati dal Procuratore Aggiunto coordinatore del Dipartimento di cui il Sostituto fa parte: salvo che possano essere dallo stesso aggiunto archiviati o trasmessi per competenza ad altra autorità, quelli di competenza del Dipartimento specializzato saranno ridistribuiti tra i componenti del medesimo, mentre quelli “ordinari” ritenuti urgenti, su segnalazione del sostituto o oggetto di segnalazione delle parti private, saranno riassegnati automaticamente. Il Procuratore Aggiunto, d’intesa con il Procuratore, deciderà se rassegnare con lo stesso sistema anche gli altri procedimenti di natura ordinaria, per i quali non sia stata acquisita segnalazione di urgenza.

In tutti i casi predetti, i Procuratori Aggiunti applicheranno, ove possibile, il criterio della coassegnazione tra Sostituto assente (anche per maternità) e nuovo Sostituto.

**23. UDIENZE. La personalizzazione delle udienze. Criteri di utilizzazione dei vice procuratori onorari**

23.1. La personalizzazione delle udienze

 Criterio di massima, da intendersi di fatto come regola, sarà quello della cd. “personalizzazione” delle udienze relative a procedimenti riguardanti indagini di particolare complessità, sia per numero di imputati e di imputazioni, sia per la voluminosità degli atti (indice sintomatico ma non decisivo ai presenti fini) e sia per eventuali delicati profili sia di fatto che di diritto sostanziale. Al fine , quindi, di garantire una efficace organizzazione dei calendari delle udienze, sia dinanzi al GUP che dinanzi al Tribunale o alla Corte di Assise, ciascun Sostituto sarà tenuto a dare per tempo informazione al coordinatore dei turni di servizio in ordine alla personalizzazione dei processi ed alla calendarizzazione delle relative udienze.

 Di regola la presenza alle udienze collegiali di Sostituto titolare di procedimento personalizzato comporterà per lo stesso l’onere di rappresentare l’Ufficio anche negli altri procedimenti non personalizzati.

 Nel caso di contestuale presenza alla stessa udienza di più di un Sostituto titolare di procedimento personalizzato sarà cura del responsabile dei turni di servizio, eventualmente di intesa con gli interessati, individuare il Sostituto che dovrà presenziare alla restante parte della udienza tenendo in ogni caso presente il carico complessivo mensile di udienze gravante su ciascuno degli interessati.

 Per ciò che riguarda le udienze monocratiche la presenza del Sostituto riguarderà il solo processo personalizzato nel mentre per gli altri spetterà al VPO delegato la rappresentanza dell’Ufficio del PM. (salvo che il Sostituto non ritenga di voler seguire anche gli altri processi chiamati alla stessa udienza monocratica il servizio “parziale”, cioè limitato al solo processo personalizzato, sarà ovviamente considerato in linea di massima meno gravoso rispetto a quello prestato davanti al Tribunale in composizione collegiale con le adeguate conseguenze in ordine al numero complessivo di servizi a ciascuno attribuiti nel corso del mese o dell’anno).

 Nei casi di mancata segnalazione di personalizzazione, laddove la opportunità della stessa sia invece evidenziata dal Tribunale o dalla Corte di Assise,il titolare della relativa indagine sarà ovviamente destinato a seguire il dibattimento nel mentre laddove il titolare della indagine non sia più in servizio presso questo Ufficio il Sostituto presente in occasione della prima udienza sarà di regola incaricato di seguire tutto il dibattimento (salvo i casi di materie specializzate nel qual caso l’Aggiunto coordinatore del relativo Dipartimento indicherà al responsabile dei turni di servizio il Sostituto delegato).

Sarà quindi cura dei Sostituti :

* segnalare tempestivamente al Proc. Agg. dr. NOBILI (addetto alla predisposizione dei turni di udienza) - ed ai Procuratori Aggiunti coordinatori dei Dipartimenti di cui fanno rispettivamente parte - i procedimenti complessi che richiedono trattazione personalizzata nella fase dibattimentale;
* indicare tempestivamente al Proc. Agg. dr. NOBILI oltre le udienze di prosecuzione dei dibattimenti da loro comunque iniziati, i calendari stabiliti dai Presidenti di Sezione anche nel corso delle c.d. udienze di smistamento e di richiedere al Presidente o al G.U.P. di non fissare l'udienza di prosecuzione in giorni in cui egli è già impegnato in altra udienza o servizio. A tal fine ogni Sostituto avrà cura di verificare ed annotare i propri impegni al fine di formulare tali richieste.

23.2 Esoneri parziali

I Sostituti componenti del Consiglio Giudiziario presenzieranno alle sole udienze personalizzate.

I Sostituti facenti parte della D.D.A. presenzieranno alle udienze relative ai procedimenti personalizzati e nei casi in cui il numero mensile delle stesse dovesse essere esiguo, previ accordi con il Procuratore Aggiunto delegato al coordinamento della DDA, potranno essere destinati a presenziare ad udienze ordinarie.

I Sostituti assegnati all’Ufficio Esecuzione presenzieranno alle sole udienze dinanzi la 11° Sezione penale nell’ambito dei procedimenti in materia di esecuzione nonché alle udienze dinanzi il Magistrato di Sorveglianza.

Le colleghe in maternità presenzieranno a non più di due udienze collegiali al mese (salvo casi di personalizzazione di procedimenti), saranno per loro privilegiate le udienze dinanzi al Giudice per le indagini preliminari e di regola svolgeranno due servizi in meno al mese rispetto agli altri colleghi.

23.3. Criteri di utilizzazione dei V.P.O**.**

Al Proc. Agg. dr. NOBILI è delegato il coordinamento dei V.P.O. Quanto all’utilizzo dei V.P.O., valutato positivamente il loro apporto all’attività dell’ufficio (circa 4.800 sono state nell’ultimo anno le udienze con rito direttissimo, presso le Sezioni Distaccate, presso il Tribunale in veste monocratica e presso il Giudice di Pace in cui essi hanno rivestito la funzione di P.M.), essi saranno destinati a rappresentare l’accusa nelle udienze presso:

- Tribunale di Milano in veste monocratica (salvo le udienze “personalizzate” segnalate dai PM togati e quelle per le quali – a seguito di accordi intervenuti con i Presidenti di Sezione di Tribunale – gli organi giudicanti segnalino al dr. NOBILI l’opportunità che, per la delicatezza della causa, siano PM togati a rappresentare l’accusa);

- Tribunale di Milano, relativamente alle udienze con rito direttissimo;

- il Giudice di Pace di Milano;

- le due Sezioni distaccate di Rho e Legnano nella parte in cui le stesse risulteranno ancora attive per ciò che riguarda i procedimenti dinanzi i Giudici di Pace;.

I Vice Procuratori Onorari che esercitano professione forense penale in Milano, saranno destinati a svolgere funzioni di P.M. esclusivamente presso le tre citate sedi distaccate e fino a che non cesserà la operatività delle stesse.

In generale, quanto all’utilizzo dei V.P.O. in sede dibattimentale, va precisato che:

* ciascuno dei V.P.O. è collegato, per ogni eventuale necessità di consultazione e collaborazione dibattimentale, con il Sostituto Procuratore titolare della indagine. In caso di assenza del titolare, la funzione di raccordo e consultazione è assicurata dal dr. NOBILI;
* la distribuzione degli affari in udienza è tendenzialmente effettuata con criteri di “personalizzazione” (la segnalazione relativa è affidata allo stesso V.P.O., ma anche dal Giudice d’udienza). La personalizzazione delle udienze è conseguente alla specializzazione in alcune materie manifestata (e verificata dall’Ufficio) da parte dei V.P.O. secondo la classificazione adottata per il riparto di competenze tra i Dipartimenti specializzati: così, ad esempio, in materia di infortuni sul lavoro, di ambiente, di colpa professionale, di reati in danno di soggetti deboli;
* al di fuori delle udienze dedicate alle materie specializzate, le udienze dedicate alla residua materia “ordinaria” sono distribuite tra i V.P.O. con criteri automatici in relazione al numero per cui ciascuno di essi ha manifestato disponibilità( ad ogni V.P.O. richiesta normalmente la disponibilità per un minimo di sei udienze mensili) ed assicurando una eguale proporzione tra udienze dinanzi al Giudice di Pace, udienze con rito direttissimo ed udienze ordinarie.

I V.P.O. saranno inoltre utilizzati, secondo le indicazioni del coordinatore della SDAS o dei Procuratori Aggiunti coordinatori degli altri Dipartimenti interessati, anche per attività diverse da quelle di P.M. nelle udienze dibattimentali. In particolare saranno utilizzati, secondo criteri automatici di distribuzione degli affari, per la formulazione delle richieste di decreti penali di condanna e nei procedimenti di competenza del Giudice di Pace, per le richieste finali o le attività previste dagli artt. 15 e 25 del D. L.vo 28.8.2000 n. 274 (Disposizioni sulla competenza penale del Giudice di Pace, a norma dell’art. 14 della L. 24.11.1999, n. 468) nonché nella materia degli affari civili nei modi e limiti consentiti dalla legge (v. ad esempio, udienze per la nomina di tutori, udienze per la nomina di amministratori di sostegno, cause di interdizione o di inabilitazione riguardanti richieste avanzate dall’ufficio del PM, giudizi in materia di querela di falso, redazione di pareri ed apposizione di visti in materia di interdizione, inabilitazione e di amministrazione di sostegno).

Il dr. NOBILI curerà anche la formazione e l’aggiornamento professionale dei V.P.O., con la collaborazione dei Procuratori Aggiunti e dei Sostituti che manifesteranno la propria disponibilità. Il dr. NOBILI è anche delegato a riferire al Consiglio Giudiziario sull’attività dei V.P.O.

**24. Struttura dell’ufficio del p.m. e sistemazione logistica**

I Procuratori Aggiunti coordinatori disporranno di un assistente.

Tutti i Sostituti saranno assistiti da un assistente e, di regola, da due unità di P.G., possibilmente un ufficiale ed un agente. Ciascun Aggiunto e ciascun sostituto, tramite l’assistente, terrà un elenco dei propri fascicoli curando le annotazioni, non previste dal sistema REGE, necessarie al loro immediato rintraccio (annotando in particolare eventuali consegne alla P.G. o a Consulenti).

**25. Le deleghe alle indagini**

Le deleghe alle indagini saranno attribuite dai Sostituti ai Responsabili delle aliquote componenti la Sezione di P.G. presso la Procura o agli ufficiali di P.G. facenti parte del proprio ufficio o ai servizi esterni di Polizia che hanno inviato la notizia di reato. Le Sezioni di P.G. non dovranno di regola essere delegate per l'esecuzione di misure cautelari, salvo diversi accordi con i responsabili delle aliquote, né per le notificazioni di atti.

**26. Magistrati Referenti per l’informatica.**

I Magistrati Referenti per l’informatica per la Procura di Milano sono il dott. Scudieri ( in corso di sostituzione per incompatbilità con incarico presso la Scuola Superiore della Magistratura) e il dott. Filippini che si avvarranno della collaborazione e competenza del Responsabile del Presidio Informatico dell’Ufficio, dr. Aldo Caruso. Il dott. Cajani è stato nominato Magistrato referente distrettuale

**27.Periodo feriale**

Durante il periodo feriale estivo,al fine di assicurare la funzionalità dell’Ufficio, dovrà essere assicurata la presenza in ufficio del Procuratore o di un Procuratore Aggiunto; tendenzialmente, di uno o due sostituti di ciascun dipartimento specializzato, a seconda che l’organico di questo sia inferiore o superiore alle dieci unità. Ogni anno con congruo anticipo, viene stabilito l’ assetto dell’ufficio durante il periodo feriale, con indicazione dei nominativi dei magistrati della Procura che saranno presenti.

**28.Alcuni aspetti dell’organizzazione dell’ufficio**.

### 28.1 Le intercettazioni telefoniche

Le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali costituiscono uno strumento essenziale di indagine. Nel corso degli ultimi anni si è prestata una particolare attenzione ad una razionalizzazionedel ricorso alleintercettazioni. Nel 2010, infatti, è stata emanata una direttiva interna volta a sollecitare una maggiore attenzione nel valutare la necessità del ricorso a tale strumento investigativo, con particolare riferimento ad un puntuale monitoraggio sulle richieste di proroga. A seguito di tale direttiva, negli ultimi 4 anni giudiziari si è registrato un continuo decremento delle intercettazioni (-39% nel 2012/2013 rispetto al 2009/2010), con un picco nell’anno giudiziario 2011-2012 (-42%).

Rispetto all’anno giudiziario precedente, nel 2012-2013 si registra una modesta oscillazione in incremento (+5%).

Di seguito l’andamento nei numeri dei bersagli delle intercettazioni per il triennio 2010-2013:

2009/2010 n. 14.125; 2010/2011 n. 9.069; 2011/2012 n. 8.246;2012/2013 n. 8.664

Il numero complessivo dei bersagli per l’intera attività della Procura di Milano nell’ultimo anno considerato è di 8.664 (numero che non corrisponde ad altrettanti soggetti: è, infatti, frequente, soprattutto per la criminalità organizzata, che un soggetto disponga di più di una utenza telefonica); il che smentisce nettamente le pur diffuse valutazioni allarmistiche sul numero di soggetti intercettati. In particolare proprio per quanto riguarda le indagini della DDA il numero dei bersagli intercettati è sensibilmente diminuito dal 2009 ad oggi, nonostante che in questo periodo si siano svolte indagini particolarmente complesse.

Si può concludere che è stata realizzata una netta riduzione sia del numero di bersagli interessati, sia dei costi, attraverso accordi costantemente aggiornati con le diverse società attive nel settore. E’ importante notare che la riduzione del numero delle intercettazioni è stata effettuata senza che ciò abbia comportato alcuna conseguenza negativa in termini di efficacia delle indagini.

 I positivi risultati ottenuti a partire dal 2010 inducono a non adottare, come invece è previsto in molte altre Procure anche di grandi dimensioni, una sistema di “visti”. Peraltro i Procuratori aggiunti, nella loro funzione di coordinamento delle indagini, avranno cura di essere informati preventivamente dai sostituti delle richieste di autorizzazione alla intercettazioni nei casi più delicati e comunque nel caso di intercettazioni ambientali, nonché delle richieste di proroghe ove l’attività si protragga sensibilmente nel tempo.

28.2 Consulenti e custodi giudiziari

L’attenzione al controllo delle spese, oltre che sulle intercettazioni, si è diretta al tema “consulenze”ed ha condotto ad una riduzione di spesa del 14% nell’ultimo anno giudiziario rispetto al precedente. Non si tratta solo di ottenere un risparmio di spesa, ma anche di prestare una attenzione più rigorosa nel ricorso allo strumento della consulenza.

 I Procuratori aggiunti coordinatori di Dipartimento saranno preventivamente informati dai sostituti sugli incarichi di consulenza più rilevanti; apporranno il “visto” sulle liquidazioni di compensi a consulenti tecnici di importo superiore ad euro 5.000 e a custodi giudiziari di importo superiore ad euro 3.000; terranno informato il Procuratore sul conferimento degli incarichi di consulenza più rilevanti.

**29.Ufficio Relazioni con il Pubblico URP**

Un deciso salto di qualità nel rapporto con il pubblico che accede quotidianamente agli uffici giudiziari  verrà raggiunto con il nuovo Ufficio Relazioni con il Pubblico URP, in corso avanzato di realizzazione nell’atrio centrale del Palazzo Giustizia all’ingresso principale da Corso di Porta Vittoria.

Il coinvolgimento della Procura della Repubblica nel progetto è particolarmente rilevante poiché  nell’ambito del nuovo URP, oltre alle funzioni generali di informazione per tutti gli uffici giudiziari, saranno gestiti alcuni servizi di notevole  rilievo per l’utenza di competenza della Procura. Si tratta in particolare del rilascio dei certificati del casellario e dei carichi pendenti, nonché del rilascio dei permessi di colloquio con i detenuti.  La Procura si inserisce, per i servizi al pubblico di propria competenza, nel progetto di dislocare in prossimità degli ingressi tutti gli uffici che comportano un rilevante afflusso di pubblico.  Il lavori strutturali del nuovo URP sono di prossimo completamento. E’ in atto la formazione del personale amministrativo e dopo una breve fase di sperimentazione l’URP sarà pienamente operativo alla ripresa posferiale di questo 2014

**30.Informatica**

30.1 Le dotazioni hardware degli uffici della Procura

La dotazione informatica dei magistrati e del personale amministrativo comprende:

885 postazioni PC (ivi comprese alcune postazioni obsolete) tipo desktop per i magistrati; per il personale amministrativo e per la PG;

42 PC tipo laptop affidati ai magistrati;

circa 139 fax, di cui la metà tradizionali e i restanti multifunzione;

108 fotocopiatrici;

621 stampanti.

L’Ufficio innovazione si occupa della gestione dei sistemi informativi. È bene sottolineare che è in corso una procedura di “fuori uso” e che la manutenzione della dotazione hardware è assicurata solo nel periodo di garanzia, pari a tre anni. Qualsiasi guasto, anche di lieve entità, verificatosi oltre tale periodo, comporta la dismissione dell’apparecchio. Inoltre, tale attività viene realizzata da aziende esterne. I centri di manutenzione prendono nota delle necessità assegnando una priorità di intervento a seconda dell’urgenza. Questa modalità presenta alcune criticità per lo svolgimento delle attività della Procura sia a causa dei tempi di risposta (spesso non adeguati alle reali necessità), sia perché il servizio esterno può interpretare in modo incoerente, rispetto alle necessità interne, i criteri di urgenza dell’intervento.

30.2.Le dotazioni software degli uffici della Procura

Per quanto riguarda la dotazione software, si segnala che su tutti i PC della Procura è in corso la  migrazione dal sistema operativo Windows XP a Windows 7 anche a causa della sospensione del supporto XP da parte della Microsoft .

Viene altresì utilizzato il pacchetto Microsoft Office 2007. I programmi utilizzati per lo svolgimento delle attività della Procura comprendono generalmente applicativi acquisiti tramite il Ministero, mentre sono stati drasticamente ridotti gli applicativi realizzati internamente.

Il programma fondamentale della Procura (Re.Ge), costituisce ancora la base di lavoro della Procura nonostante ponga severi limiti ai processi di lavoro e alla rilevazione statistica del flusso delle attività, con conseguenze dirette sulla capacità di analisi e gestione degli stessi.

Sono in corso numerosi progetti che mirano a trovare una soluzione ai problemi posti dal Re.Ge.

**31.I progetti di informatizzazione della Procura**

31.1 Registro di notizie SICP

Il Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) è un progetto nazionale avviato dal Ministero della Giustizia che mira alla creazione di una banca dati integrata di tutti i dati fondamentali della fase di cognizione del processo penale.

Tramite SICP sarà possibile:

condividere le informazioni necessarie alle rispettive attività;

aggiornare tempestivamente i dati garantendo maggiore efficacia alle attività decisionali di tutte le componenti coinvolte;

disporre di statistiche affidabili e dettagliate sui flussi dei procedimenti.

Il progetto prevede le seguenti fasi di attività:

completamento dell'acquisizione del materiale hardware necessario e installazione dell'applicativo;

esaurimento dell'attività di bonifica necessaria alla migrazione dei dati, in corso in tutti gli uffici giudiziari italiani;

formazione dei funzionari indicati dagli uffici quali formatori per l'addestramento del personale;

Il sistema sarà installato sull’intero territorio nazionale. Attualmente, è in uso presso alcune sedi pilota per testare il funzionamento del sistema, come: Genova, Firenze, Napoli e Palermo.

31.2 NDR2

Il progetto NDR2 è inserito nell’ambito del progetto complessivo Notizie di Reato (NDR), sviluppato dal Ministero della Giustizia DGSIA in collaborazione con le cinque forze di polizia (Polizia Penitenziaria, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato).

Il progetto si propone di realizzare un’applicazione per la trasmissione sicura, per via telematica, delle notizie di reato dalle forze di polizia alle Procure della Repubblica competenti. Attualmente, le forze di polizia trasmettono le notizie di reato alle Procure di competenza in formato cartaceo, attraverso servizi postali o corrieri con un notevole impegno sia di personale sia di costi; talora nei casi più rilevanti viene aggiunto un supporto informatico. Con il progetto NDR, la trasmissione delle notizie di reato, degli allegati, opportunamente crittografati e firmati digitalmente dall’Ufficiale di PG mittente, avverrà sfruttando le reti delle forze di polizia, interconnesse con le Procura della Repubblica. Il Ministero della Giustizia, in stretta collaborazione con il Ministero dell’Interno, ha dato seguito alla progettazione e realizzazione del progetto, che avrà effetti immediatamente positivi non solo per il risparmio di tempo e risorse da parte delle forze di polizia coinvolte, ma anche per la tempestività delle iscrizioni delle notizie di reato, ed in particolare di quelle seriali che in passato avevano causato la creazione di pesanti arretrati.

Il progetto prevede la diffusione della piattaforma sulle Province di Milano e Monza e Brianza. Sono coinvolte circa 187 sedi delle 5 forze di polizia presenti sul territorio delle due province (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanzia, Corpo Forestale, Polizia Penitenziaria) e 2 Procure della Repubblica (Procura di Milano e Procura di Monza).

Si prevede comunque un avvio graduale della nuova modalità, limitando inizialmente l’esclusiva trattazione per via telematica alle sole notizie di reato contro ignoti gestite tramite liste.

Il conseguimento del pieno utilizzo del sistema, esteso anche alle altre tipologie di reato, potrà avvenire in seguito ad opportune analisi organizzative a cura di un Gruppo tecnico congiunto tra rappresentanti delle Forze dell’Ordine e delle rispettive Procure, con il coordinamento di DGSIA.

A dicembre 2012 è iniziata la formazione del personale amministrativo e di magistratura.

Acquisizione telematica delle notizie di reato da altri enti.

Il progetto NDR2, come si è detto, è destinato esclusivamente alla trasmissione telematica delle NDR provenienti dalle forze di polizia.

Presso la Procura di Milano, da circa tre anni, si è posto il problema dell’enorme volume di notizie di reato seriali in materia tributaria (omesso versamento delle ritenute) e previdenziale (omesso versamento dei contributi) che vengono trasmesse in via cartacea rispettivamente da Agenzia delle Entrate e INPS. E’ nata così, nell’ambito del I Dipartimento, l’idea del “Progetto Hermes” per la semplificazione dei processi di trasmissione delle CNR dall’Agenzia delle Entrate agli uffici della Procura mediante l’utilizzo di un software appositamente predisposto. Adottato un modello standard per la redazione della NDR il software consente l’inserimento dei dati provenienti dalla Agenzia delle Entrate e la loro successiva riproduzione automatica sia nel registro Re.Ge sia nei modelli precompilati del procedimento penale. La gestione razionalizzata di tali procedimenti seriali consente di concentrare l’attività di magistrati, personale amministrativo e Polizia giudiziaria, sui reati tributari di maggiore gravità.

Il progetto prende origine da una fattiva collaborazione tra la Procura di Milano e l’Agenzia delle Entrate della Lombardia, che ha molto investito nella realizzazione concreta.

Successivamente, all’inizio del 2012, si è pensato di estendere tale modalità di gestione anche ai reati seriali in materia previdenziale gestiti dal VI dipartimento, nel cui ambito era stato stipulato nel giugno 2010 un Protocollo d’intesa con la sede di Milano dell’ INPS. Sono state superate le incompatibilità fra i due sistemi INPS e Procura e la registrazione delle notizie di reato trasmesse per via telematica avviene regolarmente.

Dal marzo 2012 la competenza in materia è stata devoluta all’area omogenea costituente il 4° Gruppo del VI Dipartimento.

Il problema della trasmissione telematica delle NDR che provengono da fonti diverse dalle cinque forze di polizia tradizionali si è posto anche per ASL e Polizia Locale; i dati numerici sono meno rilevanti, ma le problematiche sono analoghe.

Preso atto che un ulteriore sviluppo di NDR2 diretto a coprire questi ulteriori flussi di NDR avrebbe comportato difficoltà e ritardi, si è ritenuto, in accordo con la DGSIA del Ministero della Giustizia, di implementare anche a Milano il cd PORTALE NDR già in sperimentazione presso le Procure di Napoli e di Genova.

31.3 SIAMM

L’obiettivo del Progetto SIAMM (Sistema Informativo dell’Amministrazione) è quello di digitalizzare progressivamente tutti i servizi amministrativi degli uffici giudiziari.

Il primo intervento ha interessato la materia delle spese di giustizia, per poi estendersi al servizio automezzi, ai corpi di reato, alla gestione contabile del personale, ecc.

Nella versione spese di giustizia, il SIAMM si occupa della gestione contabile delle spese seguendo la tradizionale ripartizione in capitoli di spesa: spese per consulenze ed onorari per consulenti; spese per traffico di intercettazioni telefoniche e noleggio apparecchiature; indennità corrisposte ai magistrati onorari.

Una rilevante novità è data dal suo inserimento nel sito internet del Ministero della Giustizia: ciò consente all’utente di inviare telematicamente all’ufficio competente sia le fatture sia le richieste di liquidazione. In tal modo, l’utente ha il vantaggio di poter seguire lo stato di lavorazione dell’istanza o della fattura; d’altra parte l’amministrazione ha la possibilità di ridurre le code e snellire il processo di liquidazione. Al momento è stata completata la fase di progettazione. E’ previsto l’avvio in produzione nel 2014.

31.4 GIADA Software per assegnazione dei processi ai Giudici/Collegi del settore penale

Il progetto GIADA (Gestione Informatica Assegnazioni Dibattimentali), sviluppato nel Progetto Innovagiustizia, trova la sua applicazione nell’ambito del procedimento penale, che ha la sua origine nell’attività di indagine della Procura e prosegue poi nella fase dibattimentale gestita dal Tribunale.

 Il progetto si propone di diminuire i tempi di assegnazione dei procedimenti ai magistrati e di individuazione delle date di udienza. Prevede infatti la realizzazione di un software per la gestione informatica delle assegnazioni dibattimentali. Più nello specifico, il software trova applicazione nell’assegnazione della prima udienza dibattimentale di procedimenti provenienti dall’udienza preliminare (GUP), da citazioni dirette (per le materie specializzate), ovvero da decreto di giudizio immediato o anche da decreto di citazione a giudizio susseguente ad opposizione a decreto penale. Attraverso l’inserimento dei parametri del procedimento (tipo di reato, numero di imputati, ecc), esso viene pesato dal sistema e, quindi, assegnato automaticamente al primo giudice disponibile, fornendo anche i dettagli della data e dell’aula della prima udienza dibattimentale.

Dopo aver superato il collaudo presso il solo ufficio pre-dibattimento, si prevede la sua diffusione ad ogni segreteria dei magistrati.

31.5Progetto SemplificaMi

Per migliorare ulteriormente il servizio erogato per il cittadino, è stato candidato alla Regione Lombardia un progetto in materia di semplificazione amministrativa in partenariato con il Comune di Milano. Tra gli obiettivi del progetto vi è il miglioramento dell’interconnessione dei database informatici tra Procura di Milano, Tribunale di Milano e anagrafe del Comune di Milano.

Nell’ambito del progetto, l’obiettivo della Procura è di ridurre i tempi per la trasmissione dei certificati penali attraverso l’introduzione della comunicazione telematica di tali certificati.

Il progetto è risultato primo classificato tra quelli pervenuti e i lavori sono cominciati a dicembre 2012. Nello sviluppo del progetto però si è avuta notizia di un concorrente studio del Casellario Centrale, che esprimerebbe effetti appunto a livello nazionale. Pertanto l’originario disegno è stato modificato, limitandosi a promuovere una Convenzione tra Ministero della Giustizia e Comune di Milano, per consentire a quest’ultimo l’accesso diretto ai dati del Casellario.

**32.La comunicazione della Procura**

I rapporti con la stampa, in aderenza con il vigente assetto normativo (art. 5 Dlgs 106/2006), sono gestiti personalmente dal Procuratore della Repubblica, che non ha rilasciato alcuna delega, ma che naturalmente si avvale della collaborazione dei procuratori aggiunti e dei sostituti delegati per le singole indagini.

Per i casi di significativo interesse pubblico, è stata privilegiata la comunicazione con lo strumento del comunicato stampa emesso dal Procuratore e diffuso con la massima tempestività possibile consentita dal livello di *discovery* raggiunto, anche al fine di garantire parità di accesso a tutti i media. Nell’ultimo anno giudiziario sono stati diffusi quindici comunicati stampa. Talora alla diffusione del comunicato stampa è seguita una conferenza stampa del Procuratore con l’intento di chiarire eventuali aspetti tecnico-giuridici di particolare complessità.

In occasione di indagini di particolare rilievo al comunicato stampa è seguita una conferenza stampa, tenuta negli uffici della Procura della Repubblica, con la partecipazione dei responsabili della o delle forze di PG interessate. L’obiettivo è quello di fornire all’opinione pubblica una informazione il più possibile completa su quegli aspetti della indagine che non sono più coperti da segreto e sempre nel rispetto della presunzione di non colpevolezza.

A parte le conferenze stampa di cui si è detto, il Procuratore della Repubblica non ha rilasciato alcuna intervista (stampa, tv, radio, internet) su procedimenti specifici. La stessa impostazione di *self restraint* è stata adottata anche con riguardo a tematiche generali di riforma della giustizia, riservando la eventuale presa di posizione a momenti istituzionali (audizioni Commissioni parlamentari, interlocuzione con CSM e Ministero della Giustizia). Il Procuratore ha anche evitato la partecipazione come relatore a convegni su tematiche generali della giustizia, quando potesse determinarsi una interferenza o stretta connessione con indagini in corso presso la Procura di Milano.

La Procura della Repubblica di Milano si è infine attenuta alla linea di non replicare ad attacchi che provengano da imputati o da esponenti pubblici, anche quando (e purtroppo è avvenuto e continua ad avvenire) apparissero superati i limiti della legittima espressione di opinioni critiche.

**33. Circolari recenti più rilevanti**

33.1 Circolare su “Criteri applicativi della legge n.199/2010” adottata il 6.12.2012

Il Procuratore della Repubblica

CRITERI APPLICATIVI DELLA LEGGE 199/2010

Premesso

che, in relazione alle determinazioni assunte dall’Ufficio in ordine ad uno specifico procedimento di esecuzione (n. 5413/2012 SIEP) è emersa la necessità di una rivisitazione delle prassi applicative della l.199/2010 al fine di assicurare la uniformità di indirizzo che appare esigenza imprescindibile nella materia della esecuzione penale

Rilevato

che in particolare si tratta di stabilire, in via generale, la prassi applicativa da adottare nella ipotesi in cui il condannato, nei cui confronti, ricorrendone le condizioni, sia stato emesso Ordine di esecuzione per la carcerazione e decreto di sospensione del medesimo ex art 656, comma 5 cpp con il rituale avviso: “*che può essere presentata a questo Ufficio, a cura del condannato o del difensore ed entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, istanza corredata dalle indicazioni e dalla documentazione necessaria volta ad ottenere: la concessione di una delle misure alternative alla detenzione”* non abbia presentato alcuna istanza;

Ritenuto

che preliminarmente è necessario individuare la corretta qualificazione giuridica della “esecuzione della pena presso il domicilio” di cui alla l.199/2010, ricorrendo ai consueti canoni della interpretazione (analisi del testo, ricostruzione sistematica, anche alla luce dei lavori preparatori, ricognizione delle prassi applicative e della dottrina);

che, ancorché il contenuto pratico della “esecuzione della pena presso il domicilio” di cui alla l.199/2010 “possa, in larga misura, assimilarsi a quello della “misura alternativa” della “detenzione domiciliare” (secondo le diverse tipologie previste dall'art 47 ter OP), vi è una netta differenziazione tra la natura ed i presupposti dei due istituti, proprio sul punto fondamentale della applicabilità della misura di esecuzione extra carceraria, anche a prescindere dalla quella istanza del detenuto che è segno della adesione al percorso di rieducazione;

che, la “esecuzione della pena presso il domicilio” di cui alla legge n.199/2010 si fonda su presupposti e finalità del tutto diversi da quello del percorso di “rieducazione del condannato”, tanto che, all’art.1 comma 3, dispone che il PM, di iniziativa e a prescindere da istanza del condannato, “sospende l'esecuzione dell’ordine di carcerazione e trasmette gli atti senza ritardo al magistrato di sorveglianza affinché disponga che la pena venga eseguita presso il domicilio";

che, in effetti, già dalla Relazione dell’originario ddl n.3291 Camera, di iniziativa del Ministro della Giustizia Alfano, emerge espressamente come tale disciplina, di tipo transitorio, sia finalizzata esclusivamente ad una prospettiva di deflazione del circuito carcerario, tanto che la legge n.199/2010, nel linguaggio giornalistico ed anche in dottrina, è definita come la “legge svuota carceri”;

che è del tutto coerente con i principi di un ordinamento liberaldemocratico non “imporre” al condannato un percorso di rieducazione cui egli, quali ne siano le motivazioni, abbia ritenuto di non accedere, tanto quanto adottare misure contingenti e provvisorie volte ad intervenire sul sovraffollamento del circuito carcerario, nella finalità ultima di garantire il rispetto della dignità delle persone che debbono rimanere soggette alla applicazione della pena detentiva in carcere;

che dunque si può ritenere conclusivamente che la “esecuzione della pena presso il domicilio” di cui alla legge n.199/2010 è misura estranea alla categoria delle “misure alternative” alla detenzione di cui all’ordinamento penitenziario, in aderenza ad una ricostruzione sistematica, pacifica in dottrina e da ultimo adottata espressamente dal Magistrato di Sorveglianza di Milano con provvedimento del 4.12.2012 nel proc. n. 5413/2012 SIEP, nel quale si legge: *“ l’espiazione della pena presso il domicilio ex L.199/2010 non rientra nel novero delle misure alternative in senso stretto, … ma costituisce un istituto adottato dal legislatore per far fronte a superiori esigenze deflattive imposte dal problema del sovraffollamento inframurario, al fine di garantire, così, una migliore organizzazione degli istituti di pena, a beneficio della intera popolazione carceraria”.*

che, in tale quadro, è altresì del tutto coerente con il sistema la scelta del legislatore che, nell’introdurre la nuova modalità di esecuzione della pena, con la disposizione di cui all’inciso dell’art.1, comma 3 “salvo che debba emettere il decreto di sospensione di cui al comma 5 del citato art. 656 del codice di procedura penale”, non ha voluto paradossalmente imporre un trattamento deteriore per i condannati che si trovino nelle condizioni di poter accedere alle più ampie e meno afflittive “misure alternative alla detenzione” e che intendano aderirvi;

che la soluzione interpretativa di una ulteriore sospensione dell’ordine di esecuzione ex art. 1 comma 3 l 199/2010, in relazione ad una ipotesi residuale che il legislatore non ha espressamente disciplinato, non solo non incontra la preclusione di cui all’art.656 comma 7 cpp (norma che concerne esclusivamente le “misure alternative” di cui all’ordinamento penitenziario), ma anzi si prospetta come il risultato di una corretta interpretazione sistematica della normativa in questione (notoriamente appesantita dalla stratificazione delle norme e dai rinvii tra disposizioni del codice di rito, dell’ordinamento penitenziario e di ulteriori leggi speciali);

che, d’altronde, come è stato di recente richiamato in dottrina *“già i primi commentatori della nuova disciplina a avevano ‘letto’ in questa nuova forma di sospensione dell’ordine di esecuzione la volontà del legislatore di fornire al condannato una ‘chance ulteriore’ rispetto al meccanismo previsto dall’art. 656 comma 5 cpp ‘per il caso in cui fosse rimasto inattivo“.*

che la diversa soluzione interpretativa condurrebbe alla paradossale conclusione che la misura della espiazione presso il domicilio opererebbe per i condannati, che, per essere plurirecidivi sono esclusi dal meccanismo di sospensione di cui all’art 656 comma 5 cpp,

che invece la ricostruzione sistematica, cui si accede, nel senso della “seconda sospensione” si caratterizza anche come interpretazione costituzionalmente orientata nello spirito di contribuire ad assicurare , attraverso una corretta applicazione della cd legge “svuota carceri”, la finalità, perseguita dal legislatore, di contenere in quanto possibile, quel sovraffollamento delle carceri, che rende difficile che la esecuzione della pena detentiva possa appieno assicurare il rispetto della dignità umana, nel quadro del supremo principio costituzionale di cui all’art. 27 comma 3 della Costituzione.

richiamato che, nel quadro di una doverosa ricognizione delle prassi applicative è emerso la soluzione interpretativa sopra proposta è stata condivisa alla unanimità, all’esito di un confronto che si è svolto in due successive riunioni (27.5.2011n e 30.6.2011), cui hanno partecipato le Procure Generali di Brescia, Trento, Trieste Ancona, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Firenze , come risulta dall’estratta del verbale della riunione del 30.6.2012 in cui si conclude, sul punto:

“*si è all’unanimità ritenuto che, nel caso in cui il condannato non abbia presentato l’istanza di concessione della misura alternativa dopo la sospensione ex art. 656 commi 5 e 9 cpp, il PM debba disporre la detenzione domiciliare, previa verifica dell’idoneità del domicilio. Si è anche ritenuto che nel caso in cui il PM dovesse accertare la non idoneità del domicilio, sia lo stesso PM a dover emettere l’ordine di carcerazione e non interessare il magistrato di sorveglianza per le sue valutazioni.”*

 Tanto premesso e considerato

si ritiene opportuno e necessario, al fine di assicurare presso l’Ufficio Esecuzione penale della Procura della Repubblica di Milano, uniformità di prassi applicative della disciplina di cui alla legge 199/2012 e successive modifiche che siano adottati i seguenti criteri per la ipotesi in cui il condannato il condannato, nei cui confronti, ricorrendone le condizioni, sia stato emesso Ordine di esecuzione per la carcerazione e decreto di sospensione del medesimo ex art 656, comma 5 cpp, con il rituale avviso: “*che può essere presentata a questo Ufficio, a cura del condannato o del difensore ed ENTRO TRENTA GIORNI dalla notifica del presente atto, istanza corredata dalle indicazioni e dalla documentazione necessaria volta ad ottenere:la concessione di una delle misure alternative alla detenzione “*non abbia presentato alcuna istanza (sia il condannato ed il difensore siano rimasti semplicemente inattivi, sia che abbiano formulato motiva rinuncia):

**decorso infruttuosamente il termine dei 30 giorni si procederà ad una delibazione degli atti di esecuzione in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui all’art. legge 199/2012 e, solo nella ipotesi in cui tale ricognizione abbia dato esito positivo, si disporranno le opportune verifiche sulla effettività ed idoneità del domicilio;**

**qualora all’esito di tale ricognizione sugli atti e dell’accertamento in ordine al domicilio si ritenga di concludere che sussistono tutti i presupposti e non ricorre alcuna delle situazioni ostative di cui all’art.1, comma 2 l.199/2010 si procederà a disporre la sospensione dell’ordine di esecuzione per la carcerazione con contestuale trasmissione degli atti al Magistrato di Sorveglianza competente per la decisione.**

Milano 6 dicembre 2012

Il Procuratore della Repubblica

Edmondo Bruti Liberati

33.2. Circolare su” Sovraffollamento carceri. Raccomandazioni della corte europea dei diritti dell’uomo” adottata il 15.1.2013 .

Il Procuratore della Repubblica

CIRCOLARE n. 18/2013

*Ai Procuratori Aggiunti E Sostituti*

SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI.

RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL’UOMO

La Corte Europea dei Diritti dell’Uomo con sentenza della Sez. II in data 8 gennaio 2013 - Torreggiani e altri c. Italia, ric. n. 43517/09, 46882/09, 55400/09, 57875/09, 61535/09, 35315/10 e 37818/10 - ha pronunciato sentenza di condanna dell’Italia, accertando nel caso concreto la violazione dell'art. 3 CEDU a danno di sette ricorrenti e, contestualmente, ingiungendo allo Stato italiano di introdurre, entro il termine di un anno dal momento in cui la sentenza della Corte sarà divenuta definitiva, *"un ricorso o un insieme di ricorsi interni idonei ad offrire un ristoro adeguato e sufficiente per i casi di sovraffollamento carcerario, in conformità ai principi stabiliti dalla giurisprudenza della Corte"*. Durante questo termine, la Corte sospenderà le procedure relative a tutti gli altri ricorsi analoghi attualmente pendenti avanti a sé.

Richiamo l’attenzione su alcune delle considerazioni della Corte:

§ 92 *La Corte osserva che lo Stato italiano ha recentemente adottato misure suscettibili di contribuire a ridurre il fenomeno della sovrappopolazione negli stabilimenti penitenziari e le conseguenze di questa situazione. La Corte apprezza i passi compiuti dalle autorità nazionali e non può che incoraggiare lo Stato italiano a proseguire i suoi sforzi. Tuttavia è inevitabile constatare che, malgrado gli sforzi sia legislativi che logistici* i*ntrapresi dall’Italia nel 2010, il tasso nazionale di sovrappopolazione rimane elevato nell’aprile 2012 ( essendo passato dal 151% del 2010 al 148% del 2012). La Corte osserva che questo modesto bilancio è tanto più preoccupante perché il piano di intervento di emergenza elaborato dalla autorità nazionali ha una durata limitata nel tempo, dal momento che la fine dei lavori di costruzione di nuovi stabilimenti penitenziari è prevista per la fine dell’anno 2012 e che le disposizioni in materia di esecuzione della pena, che hanno un carattere straordinario sono applicabili fino alla fine del 2013 ( § 27 supra)* N.d.r Il § 27 menziona la legge 199/2010.

§95 *Non spetta alla Corte indicare agli Stati le disposizioni che concernono la politica penale e l’organizzazione del sistema penitenziario. Queste scelte sollevano un certo numero di complesse questioni di ordine giuridico e pratico che, in linea di principio, vanno al di là della funzione giudiziaria della Corte. Tuttavia la Corte desidera ricordare in questo contesto le raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa che* ***invitano gli Stati a sollecitare i procuratori e i giudici a ricorrere nella misura più larga possibile alle misure alternative alla detenzione e a riorientare la loro politica penale verso un minore ricorso alla carcerazione*** *nella finalità, tra l’altro, di risolvere il problema della crescita della popolazione carceraria ( si vedano in particolare le raccomandazioni del Comitato dei Ministri Rec (99)22 e Rec (2006)13).*

Sono certo che tutti i magistrati della Procura della Repubblica di Milano terranno nel massimo conto, sia in tema di misure cautelari che in fase di esecuzione, gli auspici della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo.

Milano, 15 gennaio 2013

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Edmondo Bruti Liberati

Il Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia il Capo Dipartimento il 15.2.2013 indirizzò ai Procuratori Generali e ai Presidenti delle Corti di Appello la Circolare: “*Oggetto:**Sovraffollamento delle carceri. Raccomandazioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo*.” con la quale si diffondeva il Provvedimento sopra citato dalla stesso titolo emesso dal Procuratore della Repubblica di Milano il 15.1.2013. Si riporta di seguito il testo della Circolare:

*“Ritengo cosa utile inviare copia del comunicato stampa a suo tempo emesso dal Procuratore della Repubblica di Milano, successivamente alla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, 08.01.2013 Torregiani c. Italia, che ha condannato il nostro Paese per violazione dell'art. 3 CEDU ( divieto di trattamenti inumani e degradanti ) per il sovraffollamento carcerario. Mi permetto di rappresentare che tanto i vertici della Cassazione quanto i Capi di Corte hanno, in occasione dell’inaugurazione dell'anno giudiziario, richiamato tale iniziativa che non è solo destinata a contenere il sovraffollamento carcerario, ma risponde piuttosto, in primis, alla finalità scolpita nell'art. 27 della Costituzione.*

*Anche il Ministro della Giustizia Prof.ssa Severino non ha mancato di richiamare, sia nell'intervento svolto davanti all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, sia negli incontri con il Segretario Generale dì tale Organismo, 'sia con il presidente della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, la "direttiva” del Procuratore della Repubblica di Milano. Esprimendo quest’ultima un’idea condivisa a livello giudiziario e politico, ritengo utile darne informazione alla SS.LL., auspicando, nel rispetto doveroso e convinto dell’autonomia e dell’indipendenza della magistratura, che essa venga tenuta nella dovuta considerazione. Si pregano le SS.LL di dare comunicazione della presente alla Autorità giudiziarie del distretto.”*

33.3Circolare su “Richieste di pena per il reato di diffamazione a mezzo stampa” del 8.10.2013

“”

Il Procuratore della Repubblica

n. 186/13 Prot. Disp.

 Milano, 8 ottobre ’13

**RICHIESTE DI PENA PER IL REATO DI DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA**

La Corte Europea dei Diritti dell’Uomo con sentenza No.43612/2010, pubblicata il 24 settembre 2013 (Belpietro contro Italia), ha condannato l’Italia per violazione della libertà di espressione (art. 10 della Convenzione), con riferimento alla applicazione di pena detentiva per il reato di diffamazione a mezzo stampa.

Con sentenza 16.1.2009 la Corte di Appello di Milano aveva condannato Belpietro, quale direttore responsabile del quotidiano “Il Giornale”, per diffamazione a mezzo stampa in relazione ad un articolo pubblicato nel 2004.

Segnalo in particolare i § 59-61 (traduzione non ufficiale dal testo originale francese)

*“59. Occorre considerare che il direttore di un giornale è responsabile della maniera in cui un articolo è presentato e del rilievo che allo stesso è assegnato nell’ambito della pubblicazione*.[…]*.*

*60.  Alla luce di quanto precede la Corte deve ritenere che una condanna nei confronti del ricorrente non è di per sé contraria all’art. 10 della Convenzione.*

 *61. Tuttavia, come richiamato al precedente §53, la natura e la gravità delle pene inflitte sono elementi da prendere in considerazione quando si tratta di valutare la proporzionalità dell’ingerenza. Nel caso di specie, oltre al risarcimento del danno (per un totale di euro 110.000) il ricorrente è stato condannato a quattro mesi di reclusione (vedi il precedente §18). Nonostante sia stata disposta la sospensione condizionale della pena, la Corte ritiene che la applicazione di una pena detentiva possa aver avuto un effetto dissuasivo significativo* [sull’esercizio della libertà di espressione n.d.r.] *D’altronde il caso in questione che riguarda l’omesso controllo del direttore, non era caratterizzato da alcuna circostanza eccezionale che giustificasse il ricorso ad una sanzione così severa. […] ”*

La Corte non interviene né sulla affermazione di responsabilità penale, né sulla responsabilità del

direttore, ma censura la applicazione di una pena detentiva (benché sospesa) ritenuta sproporzionata in relazione alla tutela della libertà di espressione, non ricorrendo peraltro nel caso di specie quelle circostanze eccezionali (quali ad es. istigazione all’odio razziale o etnico o incitamento alla violenza) che in altra sentenza la Cedu aveva ritenuto legittimassero la applicazione della pena detentiva.

In precedenza la Corte ( ivi § 47) aveva sottolineato il ruolo indispensabile di «cane da guardia» che la stampa riveste in una società democratica con riferimento a tutte le questioni di interesse generale.

 La sentenza in questione, allo stato non definitiva, riafferma peraltro in modo ancora più netto principi già espressi in sentenze concernenti altri Stati.

Con riferimento alla precedente circolare n. 111/13 Prot del 3 giugno 2013 con la quale era stato disposto:

“*Le indagini relative ai reati di diffamazione a mezzo stampa ( art. 595 co.3 cp. art 13 legge n.47/1948, art. 57 cp)**saranno coordinate dal Procuratore. Anche il visto sul provvedimento definitivo di detti procedimenti sarà apposto dal Procuratore. I sostituti assegnatari di procedimenti per il reato di diffamazione a mezzo stampa, non appena ricevuta la assegnazione del fascicolo, prenderanno contatto con il Procuratore e l'aggiorneranno quindi periodicamente sull'andamento dell'indagine.”*

Confido che tutti i magistrati dell’ufficio (magistrati ordinari e Vice Procuratori Onorari) vorranno a tenere nella più attenta considerazione i principi affermati dalla Corte Europea dei diritti dell’uomo.

Invito i colleghi, assegnatari dei procedimenti per diffamazione a mezzo stampa in fase di indagine e/o designati per il dibattimento, a segnalarmi preventivamente i casi nei quali potrebbero ricorrere “circostanze eccezionali” (quali quelle evidenziate dalla CEDU o altre che qualifichino il caso specifico) che renderebbero proporzionata la richiesta di applicazione di pena detentiva.

Rimane ferma, ovviamente, la piena libertà del P.M di udienza di concludere nel modo ritenuto opportuno all’esito delle emergenze del dibattimento (art. 53 c.1 cpp)

Si diffonda a tutti i magistrati dell’Ufficio e a tutti i Vice Procuratori Onorari. Si comunichi al Consiglio Giudiziario in Sede e al Consiglio superiore della Magistratura.

Il Procuratore della Repubblica

Edmondo Bruti Liberati

 “”

**34. Bilancio di Responsabilità Sociale 2012/2013**

In allegato al presente documento “Criteri di organizzazione” vengono trasmessi i tre documenti Bilancio di Responsabilità sociale pubblicati per gli i tre anni giudiziari decorsi.

Si ritiene utile riportare di seguito la “Introduzione del Procuratore della Repubblica” alBilancio di Responsabilità Sociale 2012/2013:

“”

La Procura della Repubblica di Milano presenta, per il terzo anno, a tutti i suoi interlocutori esterni, non soltanto agli operatori del settore, con il Bilancio di Responsabilità Sociale un quadro sia dell’attività svolta nel corso dell’ultimo anno giudiziario (1° luglio 2012-30 giugno 2013) che degli obiettivi di azione per il futuro.

Lo strumento del Bilancio di Responsabilità Sociale si propone da un lato di illustrare l’attività svolta evidenziando le scelte organizzative adottate, le risorse utilizzate, i problemi insorti e i risultati raggiunti, dall’altra di indicare le strategie di miglioramento per il futuro, nel quadro di un processo di trasparenza e di assunzione di responsabilità.

L’esperienza di questi tre anni ha dimostrato che l’esercizio, non usuale per un ufficio giudiziario, della redazione del BRS “costringe” ad una analisi e riflessione sulla organizzazione e sulla gestione dell’ufficio, in un confronto diretto tra magistrati e personale amministrativo.

Per altro verso, il modello BRS, utilizzato per “rendere conto” da parte di un Ufficio di Procura della Repubblica, deve necessariamente adattarsi a comprendere, oltre ai profili più strettamente organizzativi, anche un rendiconto dell’attività di indagine svolta, con particolare riferimento ai procedimenti ed ai settori di intervento di maggiore rilievo sociale. Per questo uno spazio particolarmente rilevante è riservato in questo Bilancio all’attività di indagine dei diversi Dipartimenti in cui si articola la Procura.

Sui dati quantitativi questa iniziativa sconta ancora i gravissimi limiti di base che il sistema di Registro delle notizie di reato, tuttora in uso presso la Procura di Milano, presenta quanto alla possibilità di elaborazione di statistiche articolate per periodi definiti e alla stessa estrazione di dati specifici e completi.

Nell’esposizione, che seguirà, sarà fatto cenno sinteticamente alle indagini ed ai procedimenti che hanno assunto rilievo nel periodo preso in considerazione, con la avvertenza che spesso si tratta di procedimenti iniziati in precedenza. Faremo riferimento allo stato dei procedimenti: indagini preliminari in corso (ovviamente solo per i casi non più coperti dal segreto), richieste di definizione, processi in corso davanti all’Ufficio GIP o al Tribunale. Si è avuto cura di indicare anche i casi in cui l’impostazione della Procura non è stata accolta dai giudicanti e, ove possibile, si è dato conto degli sviluppi negli ulteriori gradi di giudizio. Non minore attenzione sarà dedicata ai problemi di gestione della “giustizia ordinaria” e dei reati seriali.

Ma l’osservazione di metodo più rilevante è il richiamo – che qui si vuole fatto una volta per tutte, ma con particolare sottolineatura – al principio della presunzione di innocenza, fino alla decisione definitiva. Per altro verso è stella polare per questa Procura che la tensione verso l’efficacia delle indagini non solo non deve mai mettere in discussione il più rigoroso rispetto delle procedure e delle garanzie difensive, ma deve anche misurarsi con la più grande attenzione nel ricorso a strumenti limitativi della libertà personale o fortemente invasivi della privacy.

Tra gli obbiettivi, in termini di gestione, indicati sin dal primo Bilancio figurano innanzitutto controllo e razionalizzazione delle risorse disponibili. Importanti risultati erano già stati raggiunti in tema di intercettazioni e sono consolidati. L’obbiettivo di controllo e contenimento delle spese per consulenze è stato raggiunto, anche se sono possibili ulteriori razionalizzazioni.

Il crescente aumento, per quantità e qualità, delle Notizie di Reato pervenute e la diminuzione costante delle risorse di personale amministrativo hanno imposto di perseguire soluzioni organizzative fortemente innovative.

La razionalizzazione della distribuzione delle competenze tra i Dipartimenti attuata all’inizio del 2012 è ormai a regime. Si è proseguito nella linea della attribuzione di nuove competenze al Dipartimento SDAS, che si pone sempre più come snodo centrale nella struttura organizzativa della Procura.

Una particolare attenzione è dedicata alle relazioni inter-organizzative con il Tribunale di Milano, Dibattimento ed Ufficio GIP, elemento essenziale per contribuire a migliorare la capacità di risposta alla domanda di giustizia.

La priorità è costituita dalla informatizzazione, che oggi incontra rilevanti difficoltà a causa della obsolescenza dei sistemi informativi forniti dal Ministero della Giustizia, in particolare il registro delle notizie di reato Re.Ge. 2.2. Non è stato, purtroppo, raggiunto l’obiettivo, indicato nella relazione dello scorso anno, della entrata a regime alla fine del primo semestre 2013 del nuovo programma SICP destinato a sostituire REGE 2.2 nonché del sistema di trasmissione telematica delle Notizie di Reato NDR2, affiancato dal cd Portale NDR. La Procura di Milano, unitamente a quella di Monza, si è offerta per la sperimentazione ed ha offerto la massima collaborazione, ma i ritardi a livello ministeriale non rendono possibile neppure oggi una realistica previsione, mentre sempre più affannosa e problematica è la gestione del sistema RE.GE. Nei settori in cui era praticabile una iniziativa locale, invece, si sono fatti notevoli passi avanti. Ciò si è verificato nella gestione della trasmissione telematica della massa ingente di Notizie di reato seriali in materia tributaria e previdenziale, grazie alla collaborazione di Agenzia delle Entrate e INPS. In tali materie un raccordo efficace con l’Ufficio GIP ha reso possibile un utilizzo amplissimo dello strumento del Decreto Penale, in difetto del quale tale massa di notizie di reato sarebbe risultata ingestibile.

Un particolare rilievo è stato dato ai problemi dell’organizzazione dell’ufficio della Procura nel suo complesso, in stretto coordinamento con il Dirigente amministrativo. Nel corso della relazione si rende conto dettagliatamente della drammatica situazione di scopertura del personale amministrativo, che non ha paragone in alcuna altra grande sede giudiziaria. Occorre sottolineare con nettezza che il blocco ormai risalente del *turn over*, la preclusione di qualsiasi incentivo di riqualificazione interna e il fisiologico tasso di pensionamento rendono la situazione sempre più drammatica.

Solo grazie al senso del dovere e all’abnegazione di tutti gli amministrativi in servizio, di tutte le qualifiche, la Procura di Milano riesce a gestire la quotidianità e le frequenti situazioni in cui l’urgenza delle indagini impone impegno supplementare.

Altrettanto si deve dire per il personale di Polizia Giudiziaria in servizio presso la Procura. L’apporto della Polizia Giudiziaria, grazie all’encomiabile impegno, alla disponibilità e alla professionalità di tutti, Ufficiali ed agenti di P.G., nonostante le carenze di organico e di mezzi, si rileva essenziale per l’efficacia e la tempestività delle indagini della Procura.

Il Bilancio di responsabilità sociale si propone di dare conto dell’attività svolta, dello stato dell’organizzazione e degli obbiettivi che ci si propone di perseguire. A tale metodo “impegnarsi nella situazione esistente” il terzo BRS della Procura si mantiene fedele.

Ma non è possibile ulteriormente sottacere che alcuni interventi non sono rinviabili.

La crisi a livello di personale amministrativo, con i pensionamenti già previsti, non consentirà, nonostante ogni sforzo di innovazione, di mantenere il livello di servizio attuale.

Expo 2015 vedrà per sei mesi a partire dal maggio 2015 un massiccio arrivo di addetti, operatori e visitatori per sei mesi. Il significativo aumento, per non breve periodo, della popolazione presente nell’area milanese determinerà inevitabilmente un peso aggiuntivo sulle strutture giudiziarie ed in particolare sugli uffici di prima linea Tribunale e Procura della Repubblica. E’ indispensabile che il Ministero della Giustizia e il Consiglio Superiore della Magistratura, nelle rispettive competenze, affrontino sin da ora il problema. Si tratta anzitutto di avviare immediatamente le procedure per coprire tutti i posti vacanti di giudici e Pm di Milano e di individuare adeguati provvedimenti per affrontare la drammatica situazione del personale amministrativo. Occorrerà altresì valutare tempestivamente quali misure straordinarie e contingenti si rendano necessarie.

Ma nel concludere questa introduzione non si può evitare di sottolineare con fermezza l’esigenza di un intervento riformatore sul processo penale, in difetto del quale tutto l’impegno organizzativo cui ci dedichiamo rischia di risultare vano.

Il catalogo delle prime indispensabili riforme strutturali è ben noto e condiviso da tutti gli esperti della materia: snellimento del sistema delle notifiche, superamento dei processi a carico di imputati irreperibili e revisione delle nullità. Si deve aggiungere un radicale intervento sulle attuali regole di prescrizione, che troppo spesso vanificano, addirittura in appello o in cassazione, il faticoso risultato raggiunto con indagini complesse e dispendiose, anche per reati di grave allarme sociale come la corruzione. L’insostenibilità della prescrizione disciplinata dalla ex Cirielli è condivisa da tutti gli esperti, ci è pressantemente indicata dal gruppo anticorruzione ( GRECO) del Consiglio d’Europa ed è ormai patrimonio comune dell’opinione pubblica: “Non è un rimedio contro la giustizia lenta ma ne è la causa” ( B. Severgnini, Corriere della Sera 29 novembre 2013, pag. 49).

Come magistrati della Repubblica continueremo ad adoperarci per la migliore funzionalità possibile della giustizia penale anche nelle condizioni attuali, ma è doveroso denunciare che senza le riforme sopra indicate il sistema di giustizia penale incontrerà difficoltà sempre crescenti a raggiungere il suo scopo di garantire la legalità. “”

In data 16 gennaio 2014 il Presidente Giorgio Napolitano, cui era stato trasmesso il “Bilancio di Responsabilità Sociale 2012-2013”, ha inviato al Procuratore della Repubblica di Milano questa missiva:

“”

 la ringrazio per il “Bilancio di responsabilità sociale 2012-2013” della Procura di Milano da lei inviatomi e delle gentili parole di accompagnamento. Dal “Bilancio” emerge un quadro di insieme esaustivo dell’attività svoltasi sotto la sua guida e di cui molti elementi finiscono per sfuggire all’attenzione pubblica, tendente piuttosto a concentrarsi su aspetti ed episodi di più facile e clamorosa eco.

 Desidero dirle che ho poi apprezzato in modo particolare il “richiamo”, enunciato nella sua *Introduzione*, al “principio della presunzione di innocenza” e quindi al “più rigoroso rispetto delle procedure e delle garanzie difensive” nonché all’esigenza della “più grande attenzione nel ricorso a strumenti limitativi della libertà personale o fortemente invasivi della privacy”.

 In questo spirito, le rivolgo il più cordiale augurio di buon lavoro nell’anno appena iniziato.

 “”